

CONSIGLIO COMUNALE DI SILEA - SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2020

La seduta consiliare ha inizio alle ore 20:00.

SINDACO: Prego Segretario.

APPELLO.

Entrano il consigliere Andrea Cogo e Moreno Vanzin (pertanto i consiglieri presenti in aula sono n. 11)

OGGETTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO: Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno. Vi volevo aggiornare con due comunicazioni di servizio e sono in distribuzione, proprio in questi giorni a Silea, hanno cominciato oggi, le mascherine cosiddette "Made in Silea", potete vedere che abbiamo qua una rappresentanza. Queste mascherine sono state confezionate, volute dall'Amministrazione, dalle nostre sarte del paese. Più di 35 sarte hanno lavorato a questo progetto che è risultato di una forte rete di solidarietà sul territorio e che, appunto, ha l'intento di fornire quello che è dispositivo di protezione non usa e getta, quindi con un significato anche di sostenibilità ambientale. Dobbiamo ringraziare più di 35 signore, ragazze che si sono date da fare. La ditta che ci ha aiutato con l'ordine dei materiali e ci ha tagliato il materiale che è la ditta Eughenos di Renata Cortina, in particolare anche l'Emisfero che ci ha aiutato con le confezioni, perché anche il sacchettino è riciclabile, quello con cui consegniamo lo ha fornito l'Emisfero. Ringraziamo i volontari e la Protezione Civile che ci ha aiutato sia per il confezionamento che per la distribuzione delle mascherine. Sappiamo che dobbiamo, ancora per un periodo, speriamo breve, ma potrebbe non essere così, proteggerci con un dispositivo filtrante. Questo vuole essere un tentativo di farlo in maniera permanente, quindi non creando nemmeno immondizia, non creando rifiuto secco, ma potendo farlo in maniera rispettosa dell'ambiente. Abbiamo pensato di distribuire due di queste mascherine per ogni nucleo e, quindi, di dare questa opportunità di proteggersi alla nostra comunità di Silea e, soprattutto, di ricucire la comunità in maniera sia letterale, ma anche ideale. Ci tenevo a farvi sapere di questo progetto. Avvocato Canzian come l'abbiamo chiamato? "Ricuciamo la comunità".

ASSESSORE CANZIAN: Sì, "Ricuciamo la comunità".

SINDACO: Vorrei ringraziare in particolare, per questo progetto, sia l'Assessore Canzian che il Consigliere Andrea Scomparin che non è presente, perché il loro aiuto è stato fondamentale per portarlo a termine.

Entra il consigliere Daniele Frezza (pertanto i consiglieri presenti in aula sono n. 12)

La seconda comunicazione di servizio che volevo darvi è che oggi Giancarlo Visentin ci segue, come messo, per l'ultimo Consiglio Comunale. Pensate un po' che dopo 26 anni qui a Silea, è qui a Silea, nel Comune di Silea, presta servizio dal primo marzo 1994 e ha deciso di passare a più (inc.) occupazioni dal prossimo 31 maggio, quindi voglio augurargli da parte mia, da parte di tutta l'Amministrazione Comunale, da parte di tutto il Consiglio, una serena coscienza, sono sicura che ha già molti progetti in mente da svolgere. Volevo anche dargli che siamo, comunque, disposti a festeggiarlo anche a un metro di distanza e con la mascherina, per brindare anche a distanza c'è sempre tempo, Giancarlo. Grazie davvero per il servizio che hai svolto presso il nostro Comune, sempre con dedizione e disponibilità e ti auguriamo il meglio che adesso deve arrivare. Grazie a te Giancarlo. Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

OGGETTO N. 2: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DI ACCERTAMENTO CON ADESIONE

SINDACO: *"Modifica al regolamento per l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione"*.

Passerei, quindi, la parola per la discussione di questo punto all'Assessore Canzian.

ASSESSORE CANZIAN: Buonasera a tutti. Il punto numero 2 dell'Ordine del giorno, così come il punto numero 3 sono stati oggetto di esame in Commissione unica. Parto subito con il punto numero 2, si tratta della modifica del regolamento per l'applicazione dell'istituto di accertamento con adesione. Le modifiche apportate al regolamento si tratta, sostanzialmente, di un adeguamento normativo a quanto già esistente rispetto alle norme vigenti, perché si trattava di un regolamento particolarmente datato. In particolare c'è stato un focus di attenzione sulla comunicazione, sulla partecipazione del cittadino rispetto all'accertamento e modalità di comunicazione proprio per adeguarsi a quelle che sono state le modifiche legislative avvenute sul sistema sanzionatorio. In ambito alla Commissione sono state esplicate dal funzionario di riferimento, la ragioniera Annalisa Zanette, e i partecipanti non hanno sollevato particolari questioni, nel senso che per quanto riguarda il regolamento sono state recepite.

SINDACO: Se non ci sono ulteriori domande passerei direttamente alla votazione. Quanti sono favorevoli? Tutti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno.

OGGETTO N. 3: APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)"

SINDACO: Approvazione del "Regolamento per la disciplina dell'imposta Municipale propria (IMU)". Prego Assessore Canzian.

ASSESSORE CANZIAN: Anche con riferimento, come dicevo prima, al terzo punto dell'Ordine del Giorno, c'è stato l'esame in Commissione. Questo regolamento, per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU), nasce anche in questo caso da una necessità di modifica legislativa, in quanto con la Legge 160/2019, la Legge di bilancio ha modificato le imposte relative, in particolare, all'IMU e alla TASI che sono state conglobate. Questo regolamento, in particolare, che è stato esaminato in sede di Commissione, di cui discutiamo l'approvazione questa sera, si basa su uno schema che è stato proposto dal Centro Studi Amministrativi della marca Trevigiana che ha elaborato questa bozza che è stata recepita dai nostri uffici e valutata, sostanzialmente, come la più completa. Si tratta, sostanzialmente, di un vademecum per il contribuente e anche per l'ufficio, in modo che sia tutto più chiaro sia da una parte che dall'altra, in quanto raccoglie tutte le normative e ne discipline che si trovavano dislocate in varie normative conglobandolo in un unico regolamento, risulta molto più semplice sia per il contribuente che per l'ufficio, molto probabilmente più per il contribuente, quando si trova ad affrontare una situazione che riguarda questi tributi quali sono i comportamenti e le modalità da adottare. Ci sembrava molto chiaro e molto semplice, nell'ambito della Commissione, non c'è stato nessun tipo di considerazione negativa, anzi è stato recepito anch'esso dai componenti della Commissione presenti.

SINDACO: Bene, quindi non dovrebbero esserci ulteriori osservazioni. Procediamo all'approvazione. Quanti sono favorevoli? Tutti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Grazie Assessore Canzian.

OGGETTO N. 4: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2020

SINDACO: Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno: *"Approvazione delle aliquote e detrazioni per l'Imposta Municipale Propria anno 2020"*.

Come sapete, nella legge 160/2019, all'articolo 1, comma 780, dispone che ci sia l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni che concernano l'istituzione e la disciplina dell'Imposta Comunale Unica, la cosiddetta IUC, limitatamente quelle che sono le disposizioni che riguardano la disciplina dell'IMU e della TASI fermo restando quella che è la TARI. Fatte salve quelle che sono i valori attribuiti, le aliquote attribuite per l'anno 2019, di IMU e TASI, che è stato deliberato con Consiglio Comunale numero 47 del 19 dicembre 2018 e considerato che per raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire quello che è l'erogazione dei propri servizi, i Comuni ha necessità di reperire un gettito IMU per un importo pari a 2 milioni di euro, precisamente un milione e 940.200 euro, al netto di quello che è il Fondo di solidarietà comunale pari, per l'anno 2020, a euro 487.219,77. Abbiamo fatto la scelta di mantenere invariate le aliquote semplicemente sommando le aliquote destinate a IMU e TASI. Come potete vedere in delibera le aliquote possiamo anche ripercorrere velocemente sono, relativamente all'abitazione principale, nelle categorie catastali A1, A8, A9 e relative pertinenze, il 5 e 6 per mille con la detrazione di 200 euro. I fabbricati rurali a uso strumentale l'1xmille. I fabbricati costruiti e destinati, dall'impresa costruttrice, alla vendita fin tanto che permanga tale destinazione e non siano locati, 1,6xmille. I fabbricati classificati nel gruppo catastale D, a eccezione della categoria D10, il 9,2xmille. I fabbricati, diversi da quella ai punti precedenti, il 9,2xmille; i terreni agricoli il 7,6xmille; le aree edificabili l'8,6xmille e gli immobili concessi, in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado, il 7,2xmille.

Procederemo all'approvazione delle aliquote per l'anno 2020. Ci sono richieste di chiarimenti? No, se non ci sono particolari richieste procediamo alla votazione e, quindi, quanti sono favorevoli? Quanti si astengono? 4 astenuti, nessun contrario. Votiamo per l'immediata esecutività: quanti sono favorevoli? Tutti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

**OGGETTO N. 5: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 - 3^
PROVVEDIMENTO E CONTESTUALE APPLICAZIONE AVANZO DI
AMMINISTRAZIONE. VERIFICA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI**

SINDACO: Passiamo al quinto punto all'Ordine del Giorno che è:
"Variazione al bilancio di previsione 2020/2022 - 3^ provvedimento e contestuale applicazione avanzo di amministrazione. Verifica salvaguardia degli equilibri", prego Vice Sindaco Piazza se ci introduce la discussione.

VICESINDACO PIAZZA: La variazione di bilancio che andiamo a presentare è complessa, molto articolata e, per certi versi, anche delicata e si lega alle due variazioni di bilancio che abbiamo fatto precedentemente e alla quale seguiranno altre variazioni, non fosse altro per la situazione particolare che stiamo vivendo e per la quale entreranno, da un lato, nuove norme che stabiliranno trasferimenti a copertura di contrazioni di mancate entrate, e coperture di spese per necessità varie, ma indubbiamente anche per l'imprevedibilità delle entrate sul fronte dell'IMU (la nuova IMU che comprende IMU e TASI) e l'addizionale IRPEF. Ci siamo mossi sempre cercando di salvaguardare questi elementi fondamentali. Il primo, l'equilibrio di bilancio che da un punto di vista contabile sembra scontato, ma per gli elementi di variabilità per l'anno in corso, è tutt'altro che scontato. Da un lato abbiamo già iniziato a fare dei tagli e degli interventi per le mancate entrate già accertate e poi per garantire quella flessibilità e quella capacità di intervento a fronte, poi, delle entrate che potrebbero non esserci questa estate sulla cosiddetta tassazione sugli immobili e sull'addizionale IRPEF. A fronte di tutto questo c'è stato un intervento significativo sia sul fronte della contabilità della spesa corrente sia sui cosiddetti investimenti in conto capitale ossia le opere pubbliche. In questo senso va vista anche la non applicazione dell'intero pacchetto dell'avanzo di amministrazione. Come vedrete l'avanzo di amministrazione non è stato applicato interamente, ma ci attendiamo, nei prossimi mesi, un'applicazione della cifra rimanente di circa 380 mila euro in attesa delle verifiche delle entrate, ipotizzando un'applicazione tradizionale dell'avanzo verso gli investimenti; un'eventuale copertura dell'equilibrio di bilancio per una mancata copertura delle spese correnti, quindi per la salvaguardia dell'equilibrio di bilancio; per implementare il cosiddetto "Fondo Covid" che è una delle voci più significative di questa variazione di bilancio. Se andiamo ad analizzare questa variazione di bilancio potremmo focalizzare due grandi voci, la prima sul fronte della spesa corrente, la seconda su quella degli investimenti. Per quanto riguarda la spesa corrente, l'elemento più significativo è il taglio complessivo di 240 mila euro sulla spesa corrente, cioè abbiamo tagliato spese che tradizionalmente avremmo mantenuto a bilancio per un importo così alto. Una parte significativa, quasi 130 mila euro sono stati coperti dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che tradizionalmente veniva fatta verifica a luglio, mentre l'altra voce per l'istituzione di questo Fondo Covid di 80

mila euro. Le voci sono anche molto più complesse, articolate, per cui c'è anche un aumento di entrate dovuto a trasferimenti statali e regionali dati a interventi di vario genere per la situazione in corso, ad esempio l'igienizzazione da un lato e l'altra contrattura di maggiori spese. Un'altra voce significativa sono i 20 mila euro che sono stati donati da una ditta del territorio di Silea, la Progest del Gruppo Zago che ha dato una risposta alle esigenze del territorio. Qui mi sembra doveroso anche ringraziare, mi pare che sia stato fatto ampiamente nei giorni scorsi.

L'operazione di dimagrimento della spesa che andiamo ad approvare oggi, si somma a operazioni di tagli che sono state fatte anche nelle due variazioni precedenti. Soltanto in queste tre variazioni di bilancio abbiamo avuto un taglio di spesa corrente di 300 mila euro, più precisamente di 304 mila euro. È vero anche che vi sono state delle entrate maggiori, per un totale complessivo di quasi 450 mila euro, ma molte di queste voci sono voci che definiremmo, per semplificare, Covid tra cui rientrano anche i 54 mila euro dati per i cosiddetti buoni spesa, più altre voci che sono attinenti a questa problematica. Direi che, sostanzialmente, come filosofia politica dell'intervento sulla spesa corrente, questo è il messaggio che stiamo dando. L'intervento dei tagli ha colpito tutti gli uffici, tutte le attività, nessuna esclusa ed è ancora in divenire, non si esaurisce oggi. Troverà ulteriore applicazione nelle prossime variazioni di bilancio e credo verosimilmente fino a novembre. Quest'anno è un anno particolare, quindi l'attenzione al bilancio, alle entrate e alle spese, credo che sia una situazione che dovremmo seguire, come tutti gli altri Comuni, direi quasi settimanalmente. Da un lato le coperture da parte dello Stato di mancate entrate, dall'altro la copertura di spese, dall'altro degli investimenti. Un'ipotesi teorica sulla rinegoziazione dei mutui, dall'altro la copertura di altri finanziamenti. Un'ipotesi anche di procrastinare le rate dei mutui, sono tutte situazioni che settimanalmente possono e hanno subito delle modifiche. Se desiderate, in dettaglio, posso anche far annotare alcune voci significative per quanto riguarda la movimentazione delle spese correnti, però direi che questo è l'aspetto centrale. Siamo in una situazione in divenire, siamo in una situazione che non fotografa ancora realmente la capacità gestionale di questa Amministrazione né potrebbe esserlo per nessun'altra Amministrazione.

In virtù, soprattutto, dell'incertezza, della precarietà delle entrate, i principi di cautela ci obbligano a non applicare completamente l'avanzo di amministrazione. Non solo. La politica di analisi, di verifica sulle entrate, sulle spese di ogni singola situazione, avrà un'analisi, una riflessione che direi quotidiana e che investe tutti, comprese anche la parte gestionale amministrativa. Sul fronte delle opere pubbliche va detto che una parte di questo avanzo è stato applicato per un importo di circa 320 mila euro. Per quanto riguarda l'anno in corso, l'elemento più significativo è il finanziamento delle opere programmate con l'avanzo e non con oneri, perché l'altro elemento essenziale di questo bilancio è che c'è una contrazione evidente delle entrate

degli oneri. Da 540 mila euro circa siamo passati a 380mila - vado a memoria - che è una previsione che oggi ci sentiamo di fare in maniera ottimistica, ma anche coerente con l'analisi della situazione fatta con l'ufficio tecnico. Va da sé che se in questi mesi ci sarà l'opportuna ripresa economica auspicabile, potrebbero anche aumentare, ma oggi questa è l'ipotesi delle entrate. Questa differenza, che finanziava delle opere nel corso di quest'anno, è stata coperta dall'avanzo. Ecco che per esempio il ponticello cofinanziato sul fiume Sile, all'altezza del Lago Verde, all'altezza dei Burci, non viene finanziato con gli oneri ma con l'avanzo. Ci sono altre voci importanti, significative che si potranno vedere nel dettaglio anche per l'anno prossimo, come per esempio il finanziamento della rotonda di Sant'Elena. Direi che l'obiettivo fondamentale, il criterio centrale adottato è stato quello di finanziare, prioritariamente, le opere che erano cofinanziate o dalla Regione o dalla Provincia ecco perché, per esempio, trova attuazione la via Belvedere che è una strada, su cui interverremo per chiudere "l'atto famoso", ciclabile che va verso Casale e che avevamo già ipotizzato negli anni passati, oggi trova copertura con finanziamento al 50% con la Provincia ed è per questo che trova determinazione oggi con la copertura dell'avanzo. È chiaro che nel dettaglio ci sono molte più voci e molti più elementi su cui discutere, ma mi sembrava giusto, in Consiglio Comunale, esporre qual è la filosofia e quali sono i criteri, le ragioni per cui abbiamo applicato 220 mila euro di avanzo, e le ragioni per cui non abbiamo applicato 380 mila euro. A maggior ragione una politica di verifica della capacità economica del Comune, del sistema Paese, ci serve per dare una proiezione coerente sull'entrata del prossimo anno e, quindi, capire bene se i mutui possono essere soddisfatti da questa Amministrazione senza intaccare altri servizi. Questa è una riflessione che oggi non ci sentiamo di fare.

SINDACO: Ci sono richieste di chiarimenti? Prego Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Buonasera a tutti. Intanto è interessante sentire sempre, per dare anche l'importanza di essere qui in Consiglio Comunale, una lettura politica, perché abbiamo discusso di questo bilancio qualche giorno fa, ovviamente in ambito di capigruppo e abbiamo colto alcuni aspetti di cui chiederò chiarimenti, però questo aspetto di forte... di situazione di tagli della spesa corrente e di "preoccupazione politica", emerge questa sera in maniera sicuramente un po' più rilevante. Intanto volevo capire da dove lei parla dell'aspetto di fondi o voci attinenti al Covid, maggiori entrate: 450 mila euro, se non ho capito male. Possiamo capirle un po' meglio? A cosa ci riferiamo e come questi vanno a interagire con il bilancio rispetto agli anni precedenti? Al di là della preoccupazione sulle mancate entrate nei prossimi mesi.

VICESINDACO PIAZZA: Apparentemente sembra che ci sia una riduzione o una rimodulazione della spesa di 300 mila euro che si confronta, che si parametrizza con la rimodulazione di entrate per 450 mila euro. Apparentemente oggi potremmo anche dire che avremmo maggiori entrate per 150 mila euro, ma queste cifre non sono date da una capacità gestionale tributaria o extra tributaria da parte del Comune, bensì da fondi e finanziamenti che in larga misura sono stati dati dallo Stato o dalla Regione per la cosiddetta "problematica Covid". Per esempio, in questa differenza, ci sono 54 mila euro dati dallo Stato per il Fondo alimentare, 20 mila euro dati dalla Progest, trasferimenti in parte corrente dallo Stato per il Fondo sanificazione 11.600 euro; trasferimenti corrente Stato per Fondo compensi alla Polizia locale per 1.600 euro; trasferimenti regionali per 3.300 euro e contributo Regione per indagini edifici scolastici 10 mila, che si sommano ad altre voci che abbiamo avuto in entrata, che in qualche modo aumentano la capacità di bilancio del Comune, ma non aumenta la capacità corrente del Comune di spesa, perché sono finalizzati a determinati obiettivi. Noi, quando dobbiamo parlare di bilancio, da un lato dobbiamo rendicontare, oggettivamente, entrate e uscite, le spese e le ragioni, ma l'analisi politica ci dice che queste sono cifre condizionate dalla situazione Covid. Non possono essere coerenti con i bilanci degli anni scorsi, non possono essere parametrize. Senza contare che già oggi noi abbiamo messo a bilancio quasi 130 mila euro che sono andati a implementare il cosiddetto Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che tradizionalmente lo facevamo a luglio, ma è una situazione completamente diversa in cui le entrate erano pressoché consolidate.

CONSIGLIERE FREZZA: Volevo capire un po' meglio. Questi 450 mila euro, dalle voci che lei descriveva, salta fuori...

VICESINDACO PIAZZA: non è una somma che ho fatto io, che ho fatto io...

CONSIGLIERE FREZZA: Salta fuori 80 - 90 mila euro, per arrivare a 450 come ci arriviamo?

VICESINDACO PIAZZA: Scusi non ho sentito.

CONSIGLIERE FREZZA: Dicevo: se noi prevediamo maggiori entrate, anche se ho capito finalizzate a voci di spesa ben definite, ovviamente, al Covid, questi 450 da dove vengono e con che eventuale indirizzo? Perché quelle voci che abbiamo descritto sono 90 mila euro circa (54 più 20 più 10.600 più 10 più altri 5) sono 95 mila euro.

VICESINDACO PIAZZA: Io non sto affrontando questa dichiarazione sul rapporto 300 - 450, non è attinente alla variazione di bilancio di oggi. Sto cercando di dare una lettura politica alla situazione che stiamo vivendo, quindi ho cercato di spiegare

perché abbiamo fatto due variazioni di bilancio, quindi è una somma di interventi che, francamente, non sono oggetto della discussione. Ho cercato di lavorare con il capo ragioniere per capire quale sarà la situazione alla fine dell'anno, in una situazione di continua evoluzione. Gli elementi non dobbiamo necessariamente sommarli o dividerli, sto dicendo che apparentemente non prevale la lettura dello sforzo dei tagli che abbiamo effettuato in questo momento, che qui si vedono tutti, cioè di 240 mila euro - lo trova alla fine della voce "totale spese corrente", credo che ce l'ha sul quinto foglio, la "variazione negativa della spesa" -, sto cercando di dare una spiegazione più complessa e più articolata di tutta una serie di operazioni che il Comune ha dovuto fare in questo periodo.

CONSIGLIERE FREZZA: Va bè, mi rimane incompreso se è una previsione che arriveranno 450 mila euro avrete degli elementi, non riesco a capire. È stato detto che abbiamo messo o sarà considerato che a fronte di tagli per 300 mila euro, cioè mancate entrate, ci saranno maggiori entrate 450 mila euro per voci Covid, di cui 50 mila euro per buoni pasto, più altre voci attinenti a questa problematica. Quali sono queste voci? Non per mettere in difficoltà nessuno, per capire.

VICESINDACO PIAZZA: Il taglio può essere visto in due modi: o è un taglio...

CONSIGLIERE FREZZA: Non è un taglio questo, abbiamo detto che sono maggiori entrate, come 54 mila.

VICESINDACO PIAZZA: Stavo spiegando. Il taglio può essere visto in due modi: o in termini assoluti o in termini relativi. Questi di cui stiamo parlando sono cosiddetti tagli relativi, nel senso che le cifre sono spostate, quindi lei vedrà decine e decine di voci di tagli. Tagli perché non facciamo più H-Campus, tagli dei contributi alle attività sportive, tagli di varia natura. Dov'è che vengono messi questi soldi? Vengono spostati, quindi anziché andare in quelle voci che lei vede sono stati spostati per circa 130 mila euro sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e per 80 mila sul cosiddetto "Fondo Covid" e questo è l'oggetto della variazione di oggi, per quanto riguarda spesa corrente. Altro discorso che esula dall'analisi di cui parliamo oggi e della variazione è renderci conto di quanta variazione, di quanta complessità stiamo affrontando già con la prima variazione e che andremo a fare; quindi ci sarà una rimodulazione, una modifica del bilancio per cifre così importanti che mai avremmo fatto l'anno scorso, questo sto dicendo. L'anno scorso a maggio non avevamo fatto variazioni così importanti, così significative.

CONSIGLIERE FREZZA: È chiaro, quest'anno abbiamo avuto il Covid.

VICESINDACO PIAZZA: Quindi c'è stato uno sforzo straordinario, da parte di tutti, per trovare già oggi la copertura di due voci

fondamentali innanzitutto che sono: il Fondo di crediti di dubbia esigibilità...

CONSIGLIERE FREZZA: Che abbiamo implementato i 130 mila euro.

VICESINDACO PIAZZA: Benissimo!

CONSIGLIERE FREZZA: E arriva a quanto? Era un milione e rotti.

VICESINDACO PIAZZA: C'è scritto: 82 più 127.800 euro, per un totale di 209 mila e 800.

CONSIGLIERE FREZZA: A quanto è arrivato adesso?

RAG. ZANETTE: Quello che diceva il Vicesindaco prima, parlava di 450 mila euro, i 304 era la sommatoria fatta fino adesso dei tre provvedimenti di variazione, compreso anche quello di stasera, quello che chiedeva, perché non si trovava i 450 e i 300. Aveva fatto un passaggio dicendo che la situazione delle variazioni fatte, fino a oggi, compresa questa, quindi tre provvedimenti, hanno visto un taglio della spesa corrente di 300 mila euro e una maggiore spesa corrente per 450 circa che è stata finanziata dai vari contributi che sono stati erogati dal Ministero per far fronte anche, tra questi, all'emergenza Covid, quindi citava i 54 per i buoni alimentari, gli 11.600 euro per la sanificazione e 20 mila della donazione per i buoni alimentari. La variazione di stasera prevede un accantonamento, al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, per 130. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, in sede di bilancio di previsione, è stanziato per circa 209 mila euro di fatto, al rendiconto c'è già un milione, bisogna vedere a rendiconto 2020, sulla base degli incassi. Naturalmente ci consentono, tra l'altro, di considerare la stessa percentuale dell'anno 2019, perché il 2020 se accertiamo non incassiamo nulla e ancora peggiorativo dovremo accantonare più. Questo è. Però il Decreto "Cura Italia" ci consente di applicare, in sede di rendiconto, la percentuale di incasso fatta nel 2019, perché altrimenti la situazione sarebbe disastrosa. L'accantonamento al Fondo Crediti che abbiamo fatto è sulla base di provvedimenti che sono stati emessi per i quali abbiamo fatto il calcolo della percentuale e siamo andati a vedere quelle partite che sappiamo che sono certe che non hanno probabilità di essere incassate, perché il Fondo Crediti non è altro che un'entrata che non è ancora stata incassata perché è di difficile esazione, quindi non è che i contribuenti hanno già versato, chi ha accantonato non posso spendere, sono crediti che non ho ancora incassato e per i quali non posso spendere, altrimenti autorizzerei una spesa che non ha la sua copertura e questo creerebbe situazioni di disavanzo.

SINDACO: Prego Consigliere Vanzin o Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Posso un attimo. Ritorno un attimo sul ragionamento. Emergono quanto meno, per chi non fa come me, non so quanti altri di voi, commercialista di professione, emergono delle linee legittime dal punto di vista della maggioranza, però quantomeno che pongono degli interrogativi. Noi parliamo di 450 mila euro, però anche la dirigente poi citava le stesse voci che mi ero segnato e si arriva a 90 mila euro di cifra, non di più. Non so se ci sono altre, ma non continuate a parlarmi di queste, là si arriva. Provo a fare il ragionamento completo, perché non vorrei anche...

VICESINDACO PIAZZA: Le cifre non sono omogenee, lei cita cifre che non sono coerenti...

CONSIGLIERE FREZZA: Ma il 450... Io non l'ho trovato, l'avete detto voi, volevo capire.

VICESINDACO PIAZZA: Io ho cercato di dare una lettura delle tre variazioni a cui, probabilmente, si sommeranno altre variazioni, per giustificare la complessità delle variazioni di bilancio.

CONSIGLIERE FREZZA: Sì, ma la domanda che mi pongo, poi magari ci parleremo anche con gli altri Consiglieri in minoranza, quantomeno dalla lettura che abbiamo fatto in riunione dei Capigruppo, emerge - capisco - necessità politica di gestire un Ente a fronte di una situazione di emergenza che c'è, non che c'è stata, però il dubbio è: se noi abbiamo dei finanziamenti che indirizziamo al Covid, intanto vorrei capire: sono questi 80 mila di cui parlavamo che finalizziamo dal bilancio al Covid o sono altre cifre che arrivano da altri enti? Questa è una domanda. Dopodiché il discorso sui crediti di dubbia esigibilità abbiamo parlato ogni volta e stavolta ha, secondo me, una chiave di lettura diversa dalle altre, cioè mentre l'abbiamo implementato di anno in anno con criteri x, mi pare di capire che preoccupati del mancato pagamento della tassazione noi vogliamo implementarlo da subito, ma siamo sicuri che in questo momento i livelli centrali o qualcun altro non ci dia indicazioni diverse proprio sui crediti di dubbia esigibilità, che il Comune non sia obbligato, addirittura, a rimpinguare un'area di mancato potenziale investimento, perché quei soldi abbiamo sempre detto che non possiamo toccarli. Li preleviamo dal bilancio, spesa corrente, e li mettiamo nella "cassa", chiamali "crediti di dubbia esigibilità". Ne mettiamo di più, perché pensiamo che un domani, speriamo di no, ma potrebbe accadere, alcune aziende, alcuni cittadini, alcune situazioni impediranno di fare un regolare versamento della tassazione. Ma questo in qualche misura è peggiorativo, perché se ci saranno delle situazioni di criticità non l'avremmo solo noi, le avrà tutto il paese. Ci limitiamo, nella nostra potenziale spesa corrente, li mettiamo lì per una questione di spenderli, giusto? Perché sono una "salvaguardia" per l'equilibrio di bilancio, nel caso non entrino le cifre previste. Se non è così...

VICESINDACO PIAZZA: Allora, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sono soldi che noi non abbiamo, quindi non è una garanzia. Sono soldi che contabilmente dobbiamo inserire, perché astrattamente potremmo incassare, perché sono previsti dalle tabelle normative, secondo cui le varie aziende devono pagare. In sede previsionale uno deve prevedere delle entrate che sono date dalle norme, regolamenti nazionali da un lato e i regolamenti comunali. Nel momento in cui, nell'anno in corso, storicamente il responsabile dell'area finanziaria sa che quelle sono entrate puramente astratte, perché date ad aziende che abitualmente non pagano, deve fare, per legge, degli accantonamenti, ma sono contabili, non sono soldi reali, cioè non sono dei vincoli. L'accantonamento, dal punto di vista finanziario e contabile, va inserito ma non sono soldi che vanno in cassa.

CONSIGLIERE FREZZA: È obbligatorio farlo in questa fase.

VICESINDACO PIAZZA: Purtroppo...

CONSIGLIERE FREZZA: Siccome avevamo detto più volte, c'eravamo anche informati che, comunque, il nostro Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità era molto cospicuo rispetto al bilancio del Comune, molto di più di altri Comuni, la domanda è: ma noi dobbiamo togliere questi soldi a spesa corrente e metterli là, quando magari interviene una norma nazionale o quello che sarà, in base a come si svilupperà anche il tema dell'economia del Paese e delle nostre realtà amministrative.

VICESINDACO PIAZZA: Purtroppo non è così. Noi dobbiamo attenerci alle norme e ai principi contabili e, purtroppo, come tutti i Comuni, deve rispettare le regole. Io quando ricevo un'indicazione da parte di un responsabile dell'area finanziaria e mi dà un importo sul Fondo, io non discuto! Prendo atto. E' scontato che il numero sia corretto, veritiero. Non è un oggetto di analisi. Mentre tutte le altre voci sono di natura politica, talvolta tecnica, ma dettate da necessità di interventi straordinari o di altra natura che impongono i tecnici per delle soluzioni puntuali, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è una cifra che il capo ragioniere mi dà e noi tutti dobbiamo riportarlo, da lì parte tutto il resto.

RAG. ZANETTE: Siccome questo provvedimento è anche di salvaguardia degli equilibri, in sede di salvaguardia degli equilibri una delle cose da verificare è sempre la capienza del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che viene monitorato sempre nel corso dell'esercizio. Il decreto "Cura Italia" consente ai Comuni, in sede di rendiconto per l'anno prossimo, anche in sede di bilancio di previsione, siccome non ci sarà nessun incasso e, naturalmente, la situazione sarebbe peggiore di considerare riscosso la stessa percentuale dell'anno 2019 in maniera da tenere inalterato il quindicennio che viene considerato. Si considera il 20 come percentuale, la stessa percentuale dell'anno 2019 ai fini di

verificare quanto accantonare altrimenti significherebbe accantonare molto di più di quello che è stato fatto. Oltre alle percentuali, come ho più volte ribadito, che la norma ci consente di accantonare, dobbiamo verificare puntualmente le entrate che noi abbiamo se ci sono criticità maggiori che, naturalmente, devono tutelare anche l'Ente anche di fronte a situazioni di disavanzo, perché altrimenti si va ad autorizzare una spesa che non è coperta da entrate. Il Fondo Crediti sono entrate che si accertano, di cui non si ha la riscossione, non sono in cassa, come faccio a spendere se non ho incassato. Se so che una parte di quella somma non incasserò mai, mi trovo di fare una spesa, però dopo di non avere né i soldi, quindi problemi di liquidità e di chiudere in disavanzo, infatti le norme del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che è stata introdotta con il sistema armonizzato, consente proprio agli Enti, perché c'erano Enti che avevano tanti residui attivi iscritti in bilancio che mi venivano riscossi e si sono trovati con la revisione straordinaria di essere in disavanzo e loro si portano avanti per trent'anni il ripiano del disavanzo, quindi sono situazioni che erano critiche. Dicono: "Mettili i residui attivi, quelli che sono anche certi e da una parte ti accantoni quella spesa che tu sai che è una fetta di entrata che non ti è stata incassata, in maniera che non la spendi, per evitare di avere problemi di liquidità e di avere problemi di disavanzo".

VICESINDACO PIAZZA: L'analisi sul Fondo C.D.E. distoglie l'attenzione sulle altre scelte che sono decisamente più politiche e preponderanti, a me preme fare un esempio. Tutti i dipendenti godono di una tredicesima, forse anche una quattordicesima, magari di un sistema di premio eccetera eccetera. Cos'è che succede se durante l'anno, per ragioni straordinarie, accertiamo che la 14esima non possiamo incassare. Da un lato era prevista contrattualmente, per cui avevo fatto il mio budget, i miei investimenti, il mutuo per la casa, le ferie, spese eccetera eccetera, per 14, però durante l'anno prendo atto che quelle due mensilità non entrano, perché so che non mi pagheranno mai la 13esima e la 14esima. Devo riformulare il mio piano, perché non posso pagare le ferie alle Maldive, ma devo andare solo a Jesolo, perché alle Maldive non posso andare. Verifico, constato che ormai da 5 anni il datore di lavoro, benché contrattualizzato, non mi paga 13esima e 14esima, il Fondo è esattamente questo. Da un lato ho un contratto, ci sono delle regole ben precise che dovrebbero, teoricamente, garantire determinate entrate, però di fatto prendo atto che non mi vengono erogate. C'è una necessità contabile da parte del responsabile di mettere le cifre che potenzialmente dovrebbero entrare, quando in realtà si vive durante l'anno finanziario non posso, assolutamente, dare copertura delle spese se so per certo che non ci saranno. Quando entreranno, ovviamente, farò la mia variazione di bilancio e scriverò delle entrate che sono avvenute attraverso accertamenti o altre forme di entrate. Non so se l'esempio è stato coerente con la logica. Direi che la natura della variazione è di diverso...

SINDACO: Ci sono altre richieste? Consigliere Vanzin.

CONSIGLIERE VANZIN: Sì, volevo riprendere un attimo il discorso Covid-19 che ci sta massacrando, sta massacrando il Paese. Faccio delle proposte, probabilmente, a cui starete già pensando, però dico a livello prettamente finanziario ci sono, per esempio, nel territorio dei commercianti che hanno dovuto tenere chiuso per un determinato periodo, magari hanno il negozio in affitto, l'affitto corre, avete pensato eventualmente la possibilità di convocare i padroni degli immobili per poter fare una riduzione di affitto in questi mesi per uno, due, tre, quattro mesi? Fare una proposta al titolare del negozio che gli abbassi in modo da dare una mano? Altre proposte potrebbero essere quelle che se uno in questo momento non riesce a pagare la bolletta dell'immondizia piuttosto che la bolletta dell'acqua, piuttosto che dove, ovviamente, il Comune può incidere, ovviamente nei servizi che ci girano attorno, fare in modo che queste bollette vengano posticipate, rateizzate e senza interessi di mora in modo tale che tutta la questione parte nel giro di uno, due, tre, quattro, cinque mesi, questo piano piano può andare a saldare, le famiglie possono andare a saldare questi debiti senza che vengono staccate delle cartelle esattoriali, senza che ci siano interessi dilazionati in tot tempo, perché questa è una situazione che, per il momento, secondo me, non è grave, diventerà più grave nei prossimi mesi, perché c'è un 30% di negozi e di attività che non stanno aprendo, sono in attesa di capire e di vedere. Queste che sono possibilità che un'Amministrazione ha, secondo me vale la pena di adoperarle, di darsi da fare per poter capire se, anche sul territorio, chi ha la proprietà di alcuni negozi eccetera, è sensibile al fatto che da qua a fine anno ridurrà a metà l'affitto. È chiaro che se questa azienda o questo commerciante chiude, l'affitto questo non lo prende proprio più, per cui dovrebbe essere interessato a venire incontro a queste esigenze e l'Amministrazione secondo me questo lo dovrebbe fare.

SINDACO: Guardi Consigliere Vanzin, questo è un tema che ci sta molto a cuore e per questo che abbiamo fatto uno stanziamento di iniziali 80 mila euro, proprio direzionati al territorio ma per quanto riguarda le imprese, le realtà, gli esercizi, le realtà commerciali. Rispetto alle sue proposte che sono, ovviamente, delle proposte che hanno una loro ratio, abbiamo fatto credo un passo in più, cioè stiamo incontrando le varie categorie dagli esercizi commerciali, alle associazioni di categoria, le varie tipologie, perché ci sono anche i professionisti, le Partite Iva che sono stati danneggiati, quindi c'è una gamma variegata di attività che hanno avuto, veramente, un effetto pesante nella chiusura da Covid. Li stiamo incontrando per proporre, insieme a loro, le misure da adottare. Noi abbiamo fatto il primo passo ovvero quello di avere uno stanziamento disponibile che stasera portiamo a compimento, però le misure da prendere sono di varia natura e vogliamo fare un percorso condiviso, perché ci può

essere, per esempio, la necessità di avere dei piccoli prestiti rispetto alle misure statali o quelle proposte regionali, per cui ci sono importi più alti, 25 mila e 50 mila, ma pensiamo dai mille euro ai 5 mila per gli adeguamenti sulla prevenzione, potrebbe essere una proposta da parte del Comune quella di coprire gli interessi e ne stiamo già dialogando con le banche su questo. Il Comune può fare da Fondo di garanzia per dei prestiti oppure possiamo anche pensare a dei contributi a Fondo perduto finalizzati e mirati, perché ci sono alcune attività che sono state colpite più di altre, penso per esempio al settore del turismo. Provate a pensare alle varie attività ricettive che non solo hanno chiuso, ma hanno una difficile prospettiva quest'anno. In questo momento stiamo attendendo indicazioni, abbiamo svolto alcune riunioni per presentare quali sono le disponibilità dell'Amministrazione e ora stiamo attendendo i cosiddetti feedback per poter decidere insieme, perché può essere che i fondi non vengano erogati in un'unica modalità, quindi contributi a Fondo perduto o secondo un tot di requisiti. Su questo sta lavorando anche l'ANCI Veneto e ci sono anche delle linee guida, per cui tutti insieme ragioniamo come Comuni come erogare i fondi, ovviamente rischia di essere una situazione che avvantaggia qualcuno a discapito di qualcun altro, ma ci stiamo ragionando anche insieme all'ANCI Veneto. Non so se il Consigliere delegato Alberto Rui, sulle modalità di confronto che abbiamo avuto con le attività produttive. Avevi qualche altra osservazione da aggiungere? A me sembrano queste le misure a cui avevamo pensato, ti lascio completare.

CONSIGLIERE RUI: In questa stima avremmo l'incontro del definitivo dove erano rappresentate le proposte anche da parte delle associazioni del territorio, proprio per capire quali sono le modalità che anche loro ritengono più adatte per essere aiutati, perché nel frattempo ci sono già stati degli interventi a livello statale che per alcuni si sono rivelati essere adeguati, per altri no e, quindi, lo scopo del nostro intervento deve essere quello di andare a colmare eventuali lacune lasciate da altri sistemi, interventi già effettuati.

SINDACO: Grazie Alberto. In realtà, appunto, abbiamo anche fatto una proposta di aiuti cosiddetti "indiretti" ovvero aiuti che vengono erogati alle famiglie, per esempio in buoni acquisto, direzionati a quel tipo di attività che sono state maggiormente colpite. In qualche modo sono vincolati a quelle attività, però al contempo si aiuta le famiglie a investire su quei settori colpiti. Vogliamo che questa decisione che è una decisione politica, ci torni dal confronto con il territorio. C'era il Consigliere Cenedese che voleva intervenire. Prego Antonella.

CONSIGLIERE CENEDESE: Buonasera. Rispetto al suggerimento venuto dal Consigliere Vanzin volevo solo dire che il decreto rilancio prevede, proprio per le imprese commerciali, per un volume pare sia inferiore a 5 milioni di euro, quindi una vasta platea di

operatori economici, in tutti i settori, la possibilità di chiedere un credito di imposta, per almeno tre mesi, fino a 60% dell'imposta degli affitti commerciali. È comprensibile ed è, evidentemente, il colloquio che c'è in corso, l'interlocuzione che avranno il Sindaco e i Consiglieri delegati e Assessori con le imprese del territorio, secondo me è la modalità più corretta per cercare di capire qual è il bisogno reale e direzionare gli interventi. Collegandomi alla proposta di andare a negoziare, eventualmente, con i proprietari degli stabili, degli immobili, sarebbe un intervento che va a sovrapporsi a un intervento che già esiste che consente di chiedere un credito di imposta importante, e 60% non è poco. Questo, sicuramente, per i mesi di aprile e marzo, maggio, poi vedremo cosa succederà a giugno. Di fatto a giugno si spera che gran parte comincino a vedere un po' i frutti della ripresa anche se, probabilmente, ci vorranno tempi lunghi.

SINDACO: Considero sempre molto delicato entrare nella dinamica dell'accordo privato. Se, invece, c'è una norma statale che pone questo tipo di supporto con il credito d'imposta, siamo su un altro piano, però siamo qui per discutere e confrontarci.

CONSIGLIERE VANZIN: Secondo me il contatto diretto con il titolare dei negozi puoi essere, sicuramente, valido. Per quanto riguarda il credito d'imposta: se funziona allo stesso modo dei 600 euro, sicuramente arriva il 2023 prima che venga accreditato. Sappiamo bene quando parte da Roma cosa succede, in questo momento dov'è possibile essere vicini ai cittadini, ai commercianti. Il Sindaco prima diceva a chi fa turismo Bed&Breakfast, pizzerie, ristoranti eccetera, da Roma sappiamo bene, soprattutto in questo momento storico, cosa sta arrivando; 600 euro non arrivano tutti, chi li ha presi, tipo i liberi professionisti, adesso non li prenderanno più, quindi... Personalmente mi fido poco, mi fido più di un contatto diretto con il proprietario che riuscirà, sicuramente, a capire la situazione qual è. È chiaro che se nessuno va a fare queste richieste, difficilmente in prima persona si darà da fare per abbassare, di sua spontanea volontà, gli affitti e magari qualcuno proprio a causa di questo chiude.

CONSIGLIERE CENEDESE: Mi dispiace dissentire, non sono un'esperta di fisco, ma credo non siamo di fronte... il credito d'imposta è un'operazione che si fa a scomputo su quelle che sono le imposte, le tasse che si versano con i modelli F23-24 adesso non conosco esattamente, ma sicuramente non stiamo parlando di soldi che devono arrivare come i bonus di 600 o 800, mille, ma di importi che vanno portati in detrazione nei modelli. Sarebbe un peccato distogliere. Se ci sono delle risorse in questo caso, un primo stanziamento di 80 mila euro finalizzato ad aiutare le imprese, credo che questi soldi debbano essere utilizzati in accordo con le imprese. È evidente che se le imprese manifesteranno, nel corso di questi incontri l'opportunità di andare a negoziare con le proprietà, i proprietari degli immobili questo si farà evidentemente. Penso che sia un peccato se ci sono già altre forme

di intervento di aiuto previsti dallo Stato, ritengo che sia opportuno che le risorse del Comune di Silea vadano canalizzate verso altre direzioni e per supportarle maggiormente. È evidente che c'è... ricollegandomi al fatto dei 600, gli 800 che arrivano o non arrivano, sarebbe interessante il tema. A livello governativo pare che i provvedimenti ci siano e tutti abbiano fatto la loro parte, il discorso del pin iniziale, quello che è stato il momento del "click day" iniziale. Poi parli con le Ragioni che avevano un ruolo attivo con questa vicenda, per esempio anche con le Casse Integrazioni e anche loro hanno fatto la loro parte. Parli con le banche tutti hanno fatto la loro parte, quindi sarebbe interessante, veramente, capire chi... cioè dov'è l'ostacolo, qual è stato il punto in cui il meccanismo si è inceppato. È evidente che ci sono persone che stanno soffrendo, soprattutto quelli che hanno la Cassa Integrazione in deroga, ce ne sono molti che devono ancora avere risorse. Non la prendono da marzo e questi sono, dai contatti che ho io, quelli che stanno soffrendo di più, perché bene o male mi risulta che casse Avvocati, negli altri ambiti stanno... (*interventi fuori microfono*)...

CONSIGLIERE CANZIAN: Intervengo: so per certo che le casse in deroga di marzo sono state pagate, non sono state pagate ancora aprile che, dà informazioni presso l'INPS, dovrebbero intervenire questa settimana i pagamenti per il mese di aprile. Naturalmente c'è sempre un ritardo, perché se una famiglia è composta da un nucleo dove entrambi beneficiano di questi tipi di risorse è chiaro che sono in grande difficoltà, del resto sono stati messi in atto altri sistemi, i buoni spesa eccetera che hanno risolto.

SINDACO: C'era l'Assessore Biasin che voleva intervenire.

ASSESSORE BIASIN: Intanto volevo ringraziare l'opposizione, perché credo che per la prima volta riusciamo a parlare di emergenza e credo che sia un momento importante, nel senso che a volte ci si sente soli anche nel risolvere determinate urgenze e questo periodo non è stato facile, io vi ringrazio. Oggi è uscito un bando per gli affitti che mi ha stupito, non so se lo sapevate, Regione Veneto è uscita con un bando regolare, per cui ci sarà la possibilità di richiedere un rimborso degli affitti. Questo mi rende felice, ci rende felice, perché dopo un tot di tempo dove l'emergenza era reale e viva, era quella dei buoni pasto che non risolvono, ma temporeggiano, chiaramente, perché danno la soddisfazione di un tot di tempo, qualcosa si sta muovendo. È chiaro che non è sufficiente, aspettiamo altro, però sì, questo ci tenevo a dirlo.

SINDACO: La situazione è molto "plastica" e come diceva Piazza: giorno per giorno studiamo come effettuare le prossime variazioni di bilancio, quindi noi abbiamo messo una base, però in base anche alle misure di carattere regionale e, soprattutto, nazionale dovremo modificare il tipo. Adesso abbiamo costituito un Fondo per le attività produttive, per la parte economica del territorio,

però già sappiamo che dobbiamo, sicuramente, implementare il Fondo cosiddetto "alimentare" e anche il Fondo affitti, perché questa è la prossima emergenza che avrà una portata pesante. Man mano che ci sono anche le uscite dei vari bandi, delle varie misure, potremo adattare quello che è l'investimento dei fondi propri del Comune, perché come diceva anche Antonella, non vale la pena di investire dove già stanno investendo gli enti superiori, cerchiamo di fare le cosiddette misure complementari in maniera da fornire un servizio a 360 gradi di supporto del territorio. Prego.

CONSIGLIERE CENEDESE: Ho dato un'occhiata al Decreto Rilancio che è corposo e necessita, a sua volta, dell'adozione non mi ricordo se 238 decreti attuativi. Per esempio per quanto riguarda il Fondo Emergenza Alimentare, quello che era stato istituito con ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione Civile, pare che ci sia un rifinanziamento e dovrebbe essere imminente l'adozione di un decreto attuativo, però proprio per ricollegarmi all'introduzione che ha detto prima il Vicesindaco Piazza, sulla necessità che abbiamo già avuto di fare tre provvedimenti di variazione che impattano in maniera importante e sul fatto che dovremmo adottarne altri per ritardare di volta in volta le risorse a disposizione della spesa e collegate anche alle entrate ordinarie e straordinarie. Volevo solo dire questo: mi ha molto colpito, nel Decreto Rilancio, il fatto che il finanziamento di questi fondi troverà copertura con altrettanti fondi fino... c'è una declinazione anno per anno, fino al 2030. I soldi che il Decreto Rilancio ha messo a disposizione, i famosi 55 miliardi, per certe parti, tantissimi articoli, tantissimi interventi. Un esempio è proprio quello dei buoni spesa, l'indebitamento dico io va fino al 2030, quindi questo dà la dimensione di quanto difficile diventa programmare e credo che sia giusto per un'Amministrazione. È, sicuramente, antipatico per tutti noi dire "congelare" le spese intervenendo con lo stanziamento sul Fondo svalutazione crediti, però credo che sia oltre che una misura dettata da quelli che sono i principi contabili, una forma di cautela che non ritengo personalmente eccessiva. Caso mai se ci sono le condizioni per ritardare e ripristinare le risorse, sarà nostra cura farlo con le prossime variazioni. Però credo che in questa fase, data l'incertezza di quello che sarà lo scenario delle entrate, è bene essere cauti, non giova a nessuno, ma soprattutto un'Amministrazione in carica bloccare la spesa, bloccare gli spettacoli, cioè sono scelte anche di una certa sofferenza. Però è evidente che se non abbiamo la certezza della copertura non possiamo neanche, in qualche maniera, impegnare le spese in maniera irreversibile e trovarci poi nella condizione di avere dei buchi di bilancio, perché questo si rifletterebbe anche sugli esercizi prossimi. Credo che sia giusto avere questo tipo di atteggiamento. È evidente che se la cosa si protrae a lungo, l'impatto sarà negativo per tutte le azioni previste dal programma amministrativo di questa Amministrazione, credo che non ci sia alternativa, non possiamo permetterci una gestione allegra come se nulla fosse successo.

SINDACO: Grazie Antonella. Consigliere Schiavon, un attimo che si era prenotato prima il Consigliere Schiavon.

CONSIGLIERE SCHIAVON: Volevo solo precisare una cosa, visto che avete parlato di bad&breakfast e attività ricettive che, ovviamente, rientrano anche loro nel Fondo per attività produttive, quindi hanno partecipato anche loro alle riunioni che abbiamo fatto nella settimana scorsa. Il settore del turismo è uno dei danneggiati al momento e qui a Silea è un settore molto frammentato tra le varie realtà, quello che stiamo cercando di fare, compatibilmente con la situazione, a costo zero magari, è di collegare queste realtà con dei progetti che siano volti a metterli in rete e a promuovere le loro attività sul territorio. Non vi posso anticipare di più, speriamo nei prossimi consigli magari di avere un progetto da presentare, di cui ho già parlato con alcuni di loro e trovava il loro accordo, perché al di là dell'aiuto immediato che è legato al Fondo, agli aiuti statali e regionali, c'è bisogno di un progetto che vada oltre l'emergenza, perché è un settore che ha bisogno di rilancio in termini assoluti e non solo contingenti.

SINDACO: Grazie Simone. Prego Consigliere Vanzin.

CONSIGLIERE VANZIN: Volevo rispondere al Consigliere. È chiaro che mettere in rete eccetera, va tutto bene, però bisogna prima che arrivino i turisti. Nel frattempo questa gente se rimane in piedi li può ospitare quando arriveranno, speriamo, presto. Se non rimane in piedi i turisti non verranno più e, purtroppo, dai dati che si sentono, il 30% non aprirà più i battenti. Per quanto riguarda il decreto fatto dal Governo ultimamente, tanto decantato, i soldi non arrivano, perché le banche non le danno. Le banche non si fidano del Governo in prima battuta e non si fidano neanche di chi dovrebbe avere il prestito, perché il prestito, le banche, lo danno solo a chi è capitalizzato. In questo momento di non lavoro dei soldi ne ha bisogno anche chi non è capitalizzato, ma le banche anche se il Governo dice: "La garanzia te la diamo noi" non lo danno. Tant'è vero che i prestiti fino a 25 mila euro rapportati alla denuncia dei redditi del 2018, un 15-20% è stato liquidato solo a chi ha già le spalle coperte, magari non di liquidità, ma di qualcosa di sostanzioso, qualcosa di immobile. La ditta deve essere capitalizzata, per cui il fatto che venga chiesto un atto d'amore alle banche, le banche l'atto d'amore non lo fanno, per quello che io dico che hanno le amministrazioni comunali, in qualche modo, dovrebbero cercare, nel possibile, senza creare dissesto, di dare una mano facendo degli incontri come mi sembra di capire state facendo eccetera, perché da Roma non arriva niente. 55 miliardi, alla fine i soldi liquidi, la liquidità che entrerà sul territorio saranno 4 o 5 miliardi. Chi riceverà il prestito dei famosi 25 mila, che non è la FIAT ovviamente, non è Benetton, quelli che riceveranno il prestito a settembre - ottobre li dovranno ritornare subito, perché a

settembre - ottobre devono pagare le tasse che sono state spostate, invece di pagarle adesso le paghiamo a settembre - ottobre, ve lo dice uno che da 40 anni è artigiano. È solo una presa in giro, certo l'interesse è un po' più basso rispetto a quello che un artigiano da solo può portare a casa con una trattativa con la banca, però la banca i soldi non li dà; o li dà se tu firmi con qualcosa di tuo o se sanno che tu hai qualcosa di tuo, sennò con la garanzia dello Stato le banche non tirano fuori una lira. Mi unici che riescono ad averli sono le grossissime imprese, la FIAT che ha, sappiamo bene, la sede legale in giro per l'Europa, ma i piccoli artigiani non hanno ricevuto quei soldi là, non li hanno ricevuti anche se la domanda è stata fatta, è semplice, tutto quello che si vuole, però le banche ti dicono di no. Addirittura ci sono banche che se tu hai un fido e stai operando il fido ti danno il prestito e ti azzerano il fido, per cui porti a casa la differenza, a volte addirittura ininfluente e dopo, come ripeto, a settembre - ottobre chi quel fido, quel prestito riesce a prenderlo, lo ritorna dentro allo Stato, perché a settembre - ottobre tutti dovremmo pagare le tasse sul 2019, più l'acconto del 2020, questa è la realtà, per quello che faccio un appello a un aiuto a tutti, dall'operaio al piccolo imprenditore al piccolo commerciante, sennò non ci sarà più nessuno o ci sarà un taglio drastico della potenzialità. Quando ci sarà l'eventuale, speriamo, ripresa, non avremmo più le gambe per correre, perché la gente farà richiesta per il reddito di cittadinanza.

CONSIGLIERE CENEDESE: Sì, però questo che lei ha detto, mi risulta che sia effettivamente così, mette in luce le falle di quello che è il sistema bancario e il fatto che non stanno rispettando quella che sarebbe la loro mission che è quella... la funzione di dare credito e stanno utilizzando le linee di credito, questi famosi 25 mila euro per andare a ripianare finanziamenti scoperti fatti in precedenza, per i quali dovrebbero avere già a contratto le garanzie. Secondo me è proprio il sistema bancario che in questa fase è quello meno corretto; che questo si ripercuota, evidentemente, sulle imprese è sacrosanto e vero, concordo con lei. Però in tutta questa vicenda, parlando anche con molti direttori di banca, l'idea che mi sto facendo io è che se c'è qualcuno che è inadempiente e che non sta mentendo fede a quelli che sono gli impegni sono proprio le banche.

CONSIGLIERE VANZIN: Io posso essere d'accordo anche con lei, poi la chiudo qui, però le banche sono delle aziende private, questo la dice lunga: o fanno utili o non hanno scopo di esistere. Un'azienda che lavora in perdita non rimane sul mercato, purtroppo.

SINDACO: Posto che almeno la priorità, sicuramente, dell'Amministrazione è quella di aiutare le famiglie in primis e poi le attività produttive del territorio che sono state danneggiate più duramente, man mano che usciranno le norme, i decreti, i bandi che ci aiutano a capire meglio, saremo disposti a

fare variazioni continue di Consiglio Comunale, quindi preparate la vostra disponibilità anche estiva, perché la situazione è mutevole e va adattata momento per momento alla situazione e alla situazione dell'equilibrio di bilancio e delle entrate. Consigliere Frezza voleva esprimere una considerazione prima voto.

CONSIGLIERE FREZZA: Poi facciamo anche una dichiarazione di voto. Per quanto riguarda le riflessioni fatte, mi pare che da alcune affermazioni iniziali del Vicesindaco si sia arrivati a discutere, e questo mi fa piacere, sull'emergenza Covid e sull'impatto che questa ha e avrà all'interno del nostro territorio. Già nel Consiglio Comunale online - su cui poi ritorno un attimo, perché non essendo stato presente la volta precedente mi è d'obbligo sottolineare anche alcune cose - noi avevamo indirizzato (e è agli atti, ovviamente dei verbali) che il Comune doveva avere un impegno straordinario verso questa emergenza. In termini di finanziamento, sulle famiglie, sulle imprese, sui negozianti, sugli artigiani, perché è chiaro un cambio di rotta, non è solo un cambio di gestione del bilancio, ma è un cambio di rotta politico. Se io facevo... la dottoressa Cenedese prima citava gli spettacoli, a parte che credo, purtroppo, per un po' sarà difficile farli, è evidente che oggi non andremo in quella direzione così come in altre direzioni che questa maggioranza ha fortemente sostenuto negli anni precedenti e lascio un po' a voi la declinazione. Si dovrà andare su indirizzi più oggettivi, concreti, per - come diceva Vanzin e come noi abbiamo sostenuto - sostenere il lavoro, perché senza lavoro, con tutto il rispetto, tante attività hanno poco significato, perché le famiglie, prima di tutto imprese, negozi, chi fa attività e vive nel Comune ha bisogno di questo. Avevamo fatto una proposta che, chiaramente, rilancio qui, cioè questa è un'emergenza di tutti, non è un'emergenza della maggioranza, della minoranza, di un colore politico o dell'altro, anche per venire a quello che diceva Biasin prima su cui ritorno. Un grazie è un grazie reciproco, però avevamo fatto una richiesta che a fronte di una Commissione che avete insediato sui rapporti e con le imprese, attività produttive eccetera, ci fosse anche la minoranza, perché riteniamo che il cento per cento dei cittadini votanti hanno diritto, in una situazione del genere, di avere una loro voce di ascolto e anche di contributo così come ha dato Vanzin, spero di dare anch'io e tutti noi siamo qui disponibili a dare. Questa è una proposta, vi chiediamo che in questa partita di incontri con le aziende, di decisione di dover impegnare le risorse, di analisi della criticità, ci sia anche la minoranza. Mi pare avessimo già fatto questa proposta, giusto Assessore? Detto questo alcune cifre del bilancio non tornano, nel senso che se noi dobbiamo concentrarci sull'emergenza lavoro, abbiamo avuto modo di dirlo anche in sede di conferenze Capigruppo, presente la dirigente, c'erano delle voci che abbiamo chiesto anche di puntualizzare, tipo quella "manutenzione fabbricato CEOD Centro Giovani". È chiaro che è spostata al 2022, però in questa logica in cui fino al 2030 il Governo pensa a recuperare, a ripianare le situazioni Covid "correlate", anche noi credo che dovremmo

ragionare in un'ottica di attenzione verso alcune scelte, per carità condivisibili, ma su cui metterci un gran punto di domanda per vedere come andranno le cose. Abbiamo richiesto che le cose siano più chiare, perché è evidente che se leggo di una valutazione di bilancio che abbiamo discusso in riunione di Capigruppo "manutenzione fabbricato CEOD", la prima domanda che ho fatto, dico: "Ma non è dell'ULSS? Non è l'ULSS che deve intervenire?", dopodiché c'è un Centro Giovani, quindi anche là dobbiamo capire di cosa stiamo parlando. L'invito al Sindaco e maggioranza è di essere, come dire, chiari in modo tale che nella trasparenza dei percorsi si riesce a capire cosa si intende fare. Su questo, se fosse un mantenimento di indirizzo vorremmo capire di più, di che cosa si tratta, cosa pensate, come si potrebbe sviluppare e quanto altro, proprio perché è una situazione di commistione CEOD, ULSS, Comune e qua già capire. Dopodiché vi faccio un piccolo inciso sulla situazione che si è generata, personalmente ho potuto riscontrare sui giornali dopo qualche giorno, relativa a una lettera presentata in Consiglio Comunale dal Consigliere Scomparin che per altro non è presente come l'altra volta, che attaccava pesantemente, per un qualcosa che avrebbe rappresentato quasi una tragedia greca, che due Consiglieri si siano trovati a discutere per fini istituzionali, un Consiglio Comunale e per delle difficoltà oggettive, perché il sottoscritto, non ho nessun problema a dirlo, anche questa stasera è arrivato alle otto meno cinque dall'ospedale. Giusto per sottolineare, perché credo che qui la dignità, il decoro, il rispetto delle persone vada mantenuto, chi come me ha lavorato in questi in ospedale e credo pochi altri, può rappresentare che cosa sia e che cosa significhi lavorare con il paziente Covid, perché fino a prova contraria voi fate un altro lavoro. Sentirsi attaccare, perché ho avuto la necessità di andare dal Consigliere Comunale Vanzin all'ultimo momento, perché la rete non funzionava e le mie giornate dai primi di marzo sono impegnate - poi vi rappresento anche il perché - tutto il giorno su questa vicenda, è offensivo. Sappiate che oggi, con una mail di pochi minuti fa, abbiamo chiuso un accordo con l'Istituto Superiore di Sanità in cui, grazie a un lavoro - ve lo dico con un pizzico di (inc.) ma è così - coordinato e sottoscritto: l'Istituto Superiore di Sanità sta recependo un'attività che svolgiamo da due mesi su perfezionamento delle tecniche diagnostiche del tampone, per le quali sto facendo dalle due alle tre ore al giorno di formazione anche oggi e salto il pranzo, tutti i giorni per il Covid. Oggi stiamo concludendo, e Biasin può essere testimone, perché basta entrare in internet e c'è un filmato realizzato da noi di formazione a 10 mila dipendenti, dove il tema Covid il sottoscritto si è sfangato fino a non sapere dove. Essere attaccato, perché per motivi istituzionali, con una lettera per altro non mi sembra neanche scritta da Scomparin, molto articolata, molto polemica, molto... L'astro nascente della politica che si mette a scrivere questa lettera che va a taccare Frezza e Vanzin, perché evidentemente abbiamo detto come sono andate alcune cose nelle settimane precedenti, perché se Frezza e Vanzin si sono

trovati, per motivi istituzionali, il Sindaco è andato in giro con un'altra persona per il Comune, all'interno di un furgone più volte...

SINDACO: Scusi, è quella che è andata sul Ministero della Salute? È quello che è pubblicato sul Ministero della Salute o è un altro?

CONSIGLIERE FREZZA: Questo l'abbiamo trovato in rete.

SINDACO: Perché c'è uno pubblicato, proprio sull'attività, sul Ministero della Salute.

CONSIGLIERE FREZZA: Ci sono due persone sedute a fianco, il primo aprile, quindi in pieno DPCM, che giravano per il Comune.

SINDACO: Pratica acquisita dalle buone pratiche del Ministero della Salute sul sito, ribadisco.

CONSIGLIERE FREZZA: Per dire che attaccare due Consiglieri, perché si trovano... perché, evidentemente, alcune indicazioni date sulla modalità che noi vi avevamo invitato anche un po' a rivedere, non sia stata un grande spunto di genio, proprio perché il sottoscritto, al di là del ruolo politico... io per fortuna ho (inc.) più importanti da fare, infatti questi giornali li ho letti dopo qualche giorno, però non essendoci stato l'altra volta, dove per altro sono stato attaccato - assente da Consiglio Comunale - e questa non è una corretta etica politica, perché si attacca con la persona presente consentendo a quella persona di potersi, comunque, rappresentare. Questo a dirla proprio molto chiaramente. Siccome stasera sono qui, vi rappresento che cosa ritengo sia giusto in questa situazione. A parte questo inciso, legato all'emergenza Covid, noi crediamo che sul problema lavoro, e ci sono tanti verbali che lo dicono, è da quando ci siamo messi come minoranza che diciamo che deve essere una priorità di questo Comune, con un impegno che il Comune possa diventare una sorta di cabina di regia e qua mi riferisco, per esempio, a alcune linee di sviluppo in aree ben note (D1 16-17) o altre potenzialità, il turismo che lei diceva, è stato battaglia della nostra campagna elettorale e non abbiamo mancato di dire che gli investimenti sul turismo nei bilanci erano troppo bassi. Andiamo a rivedere i verbali. Allora, questa disponibilità della maggioranza, di spingere in queste direzioni, ovviamente trova il nostro massimo sostegno, perché è un sostegno che ci vede non solo d'accordo, ma anche in molte occasioni, fautore di questa linea di sviluppo. Adesso che c'è l'emergenza Covid, l'emergenza Covid sigilla questa necessità, perché da una ipotesi politica di sviluppo, e qua si ricorda i dibattiti che abbiamo avuto, cultura sì, cultura no. Noi dicevamo: andiamo su aspetti concreti che devono essere rilanciati, giustamente l'Assessore Trevisin dice: "Però la cultura è importante". Noi siamo qui, sicuramente, a sostenere questa frase, però in termini di priorità, sicuramente, l'emergenza Covid ci sposta verso queste direzioni. Ricapitolando,

non so se i Consiglieri vogliono intervenire, e in qualche misura anche un indirizzo di voto, cioè gli 80 mila euro possono essere una cifra, ma sicuramente non sono una cifra paragonabile a altri impegni sulla spesa corrente che questo Comune ha determinato negli anni.

L'Emergenza Covid, ha ragione Vanzin, io non sono una banca, ma sono un medico che vede una media di 25 persone tutte le mattine e chiedo a tutti come va, anche questa mattina. Una risposta, almeno questa mattina venuta in 4 o 5 casi, "dottore male. Non mi arriva la Cassa Integrazione, non so come andare avanti". Poi si esce dal motivo clinico e si entra anche sul personale, perché fa parte, comunque, della visita. Sono d'accordo con Vanzin, cioè il decreto rilancio del Governo che, sono sincero, ho sommariamente scorso, perché ci vogliono due giornate a leggerlo o sbaglio? Non faccio quello di lavoro, faccio altro, quindi questo è, ma il decreto rilancio io mi chiedo come mai in altri paesi dell'Europa, i finanziamenti trovano linee di sviluppo e arrivano a chi ne ha diritto, molto più rapidamente senza tanta burocrazia. Questo è un altro tema, ci sarà il tema delle banche, ma ci sarà anche questo tema qua. È vero che la Regione si sta comportando molto bene, non ultimo il discorso degli affitti, ma direi anche la gestione dell'emergenza. Vi posso garantire che in ospedale non è mancato niente, salvo qualche difficoltà di forniture in alcuni momenti sulle mascherine, perché i fornitori... guardate che anche là, anche noi medici ci siamo adoperati per dare all'azienda degli agganci utili, addirittura diretti. Quel fornitore c'ha quello che ci serve. Detto questo, noi riteniamo che il Comune, su questa emergenza, deve avere un impegno che avete iniziato a avere, che coinvolga la minoranza, che sia trasversale, che sia di maggiore impegno economico. Poi sugli aspetti del Fondo di Dubbia Esigibilità, mi lasci il dubbio, ma fa parte della mia forma mentis, io voglio informarmi meglio, perché come abbiamo fatto altre volte, qualche dubbio mi rimane non essendo un fiscalista né un commercialista di professione. Noi andremo a capire un po' meglio indirizzo su questa gestione, ma in termini (inc.), in termini se vogliamo anche riflessivi e di contributo.

Ricapitolo: la gestione e l'emergenza ha ragione (inc.), quindi un grazie reciproco, con la collaborazione di tutti, perché non è un tema politico, è un tema di emergenza. Quando c'è un grande terremoto, una grande emergenza, in questo caso un'emergenza biologica, a cui nessuno di noi era abituato, è chiaro che come accade in ospedale, tutti si sono tirati su le maniche e in questo caso anche tutte le forze politiche lo devono e noi siamo disponibili a farlo e l'abbiamo detto e ve lo ribadiamo. Non abbiamo condiviso alcune modalità e l'abbiamo anche detto. Dopodiché sulla cifra, secondo noi, è una cifra che va fortemente alzata. Sulla gestione del bilancio bisogna capire cosa fare, ma di certo non andare in linee di indirizzo di nuovi interventi se non siamo sicuri alla luce di quello che diceva il Vicesindaco, di quello che riusciremo a mantenere. Come si diceva: non do la 13esima o la 14esima, non vai lì, non facciamo certe cose se non sappiamo di poter gestire le 12 mensilità almeno. Questa è la

linea. Credo che possiamo anche trovare un po' più di serenità da parte nostra, ma anche da parte vostra su questa questione che sta creando - e chiudo così - una situazione, secondo me, di doppia, quasi, lettura. C'è euforia da parte di fette della popolazione, più mi sembra di poter dire giovani che sono convinti che la situazione sia tranquilla e ormai risolta, ma purtroppo non è così e non per voler creare terrorismo, ma perché i dati della letteratura ce lo dicono e i dati di quello che sta accadendo in altri paesi europei, per esempio anche la Germania ieri e l'altro ieri. Noi abbiamo bisogno di avere una gestione amministrativa, giustamente, attenta al bilancio, ma anche lucida su che cosa è questo problema, come potrà, speriamo di noi, anche riflettersi in termini di impatto epidemiologico e di patologia clinica, ma anche di abitudini, cioè questa emergenza ci fa rivedere una serie di situazioni anche attività produttive, pensiamo alle discoteche, le aree di aggregazione e quanto altro, sarà difficile immaginare una situazione di chiarezza a breve in queste situazioni, così come in molte altre. Il tema del sostegno alle famiglie, alle imprese, ai negozi e avere un Comune e tutte le forze politiche che ci lavorano per sostenerle, credo che sia il nostro principale obiettivo. Grazie.

Il Vicesindaco Piazza esce per 3 minuti.

SINDACO: Prego Assessore Trevisin.

ASSESSORE TREVISIN: Volevo fare una riflessione, una precisazione. Non penso, come visione, che ci siano lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, credo che ci sia una dignità in chi ha un contratto di lavoro e penso che in questo momento il Governo in primis, ma anche noi, anche nelle cose che ci siamo detti questa sera, abbiamo dimenticato che hanno famiglie anche i lavoratori dello spettacolo e ce ne sono anche a Silea lavoratori dello spettacolo che in questi mesi non hanno più avuto possibilità di lavorare. Ci sono lavoratori nel mondo dell'editoria, ci sono persone che hanno scelto di fare quel lavoro anche nelle cooperative di servizi che di solito...

CONSIGLIERE FREZZA: Io ho fatto un esempio, ho detto che negli indirizzi... dopodiché se vogliamo entrare nel dettaglio ci impieghiamo mezz'ora, un'ora, facciamolo pure, però l'intervento aveva una visione più politica generale.

ASSESSORE TREVISIN: Nella mia visione politica le sto dicendo che è con enorme sofferenza che stiamo facendo una valutazione, come Amministrazione, nel sospendere alcune attività estive, perché sappiamo che la nostra scelta va a incidere su persone che non sarebbero venute qui gratuitamente, ma venivano qui e che ognuno di queste ha dietro di sé relazioni, famiglie eccetera, quindi il concetto è che andiamo a sostenere alcuni settori, ma dobbiamo avere l'ottica e l'attenzione di sostenere anche gli invisibili che in questo momento, magari, non hanno - come altre categorie -

fatto presente le loro necessità o in maniera diversa o anche nella nostra mentalità sono meno riconoscibili, perché dietro a uno spettacolo teatrale ci sono i tecnici del suono, i tecnici delle luci, il regista che hanno scelto, per professione, di fare quello e che, quindi, in questo periodo sono senza lavoro. Il mio accorato appello è di non dimenticarci queste categorie e di questi ci sono anche cittadini sileani.

SINDACO: C'era l'Assessore Biasin che voleva intervenire.

CONSIGLIERE FREZZA: Condivido in pieno quello che diceva l'Assessore Trevisin, soprattutto se sono cittadini di Silea. Se ci sono imprese di Silea che sono in difficoltà, che fanno questa attività è indubbio che il ragionamento va a loro, io sto parlando in generale, se io ho un bilancio, ho dieci linee di indirizzo, devo concentrarmi sul lavoro, l'avete detto anche voi. Sono obbligato a fare delle scelte.

SINDACO: Assessore Biasin.

ASSESSORE BIASIN: I CEOD, perché è giusto, ci sta la richiesta, Centro Giovani è del Comune, lo stabile, e attualmente... poi entreremo con calma in merito, adesso non voglio rubare tempo, però ci tengo, perché abbiamo fatto un percorso per capire bene che destinazione dare a quel posto, tant'è vero che abbiamo fatto un incontro con il dottor Sforzi, che è il direttore del Distretto Sud e è venuta anche la dottoressa Zorzi che è la referente della disabilità. Anche il Centro Giovani non ci sta come concetto. Mi ricordo ancora all'inizio ne abbiamo parlato, i centri giovani non esistono più, siamo ben oltre, quello dovrebbe essere un luogo creato con l'aiuto dei ragazzi della consulta e non solo - non vorrei canalizzare tutti sui ragazzi della consulta, perché non rappresentano tutti i ragazzi di Silea -, però stiamo costruendo un luogo dove ci sia inclusione, ci siano i giovani e ci siano anche i disabili, nell'ottica grande ci arriveremo. È un impegno importante, purtroppo è stato bloccato e questo me ne dispiace. Prima vi ho ringraziato, perché finalmente abbiamo parlato di qualcosa di serio che, personalmente, credo come tutti gli altri ci ha veramente preoccupato in questo periodo. Ridurre tutto a un uovo consegnato a Pasqua, ci sono rimasto male, ero presente. In totale sicurezza sono un operatore sociale, per cui avevo i guanti, ero a due metri di distanza. Non sono entrato nel merito l'altra volta, non voglio entrare neanche questa volta, perché vorrei andare oltre a questa faccenda.

SINDACO: No, io ci terrei a specificare una cosa. Non so se lei l'ha letta la lettera di Scomparin o la richiesta, non era questo il merito della lettera di Scomparin, non era centrata sul fatto che lei e il Consigliere Vanzin, eravate nello stesso luogo, anche perché se lei riteneva di avere dei motivi istituzionali, non faceva che dirlo oppure c'è un'ottima connessione in Comune, ci chiedeva la disponibilità, non c'era nessun problema su questo. A

parte il fatto che motivi istituzionali non erano dei tre motivi per cui uno si poteva spostare solo salute, necessità e lavoro. (*intervento fuori microfono*)... ma certo, lei non c'era nello scorso Consiglio, ma farebbe bene a leggersi il perché è stato effettuato quell'iniziativa. Gliel'ha riferito Vanzin che era... può ascoltarmi? Io l'ho ascoltata, adesso lei ascolta me. Vanzin gliel'ha riferito che ho letto le note dell'Assessore Bottacin e l'Assessore Lanzarin che invitava a girare per le vie del paese con l'altoparlante?

CONSIGLIERE: Protezione Civile e Polizia Municipale.

SINDACO: No, no, Consigliere Vanzin non svii a suo piacimento quello che le ho letto e le note che può consultare liberamente. E' un invito a un impegno preciso rivolto all'Amministrazione Comunale. Questa è un'altra cosa che ho già riferito, quindi non voglio neanche io ritornare sulla cosa, sul fatto che voi pensate che il Sindaco vada a riferire alla Stampa, non funziona così! I giornalisti si interessano di cose che possono essere di loro interesse e, ripeto, la buona pratica del Sindaco di Silea che è stato vicino ai suoi cittadini durante la pandemia, è stata riportata dal sito del Ministero della Salute. Vada a controllare sulle buone pratiche e lo trova. Non in un Ministero a caso, nel Ministero della Salute, quindi se avessi violato qualche norma questo non sarebbe mai stato riportato dal Ministero come buona pratica.

CONSIGLIERE: Il DPCM prevedeva motivi di salute per spostamento, autocertificazione per motivi di lavoro a alcune categorie.

SINDACO: Quindi non motivi istituzionali come lei prima ha dichiarato.

CONSIGLIERE: Motivo istituzionale è un motivo legato a un'attività, questa non è un'attività (inc.).

SINDACO: Quindi la sua attività il fatto che si è spostato da Vanzin non era giustificato. Non era certo questo l'oggetto della lettera di Scomparin, ma Scomparin ha scritto quella lettera perché era indignato proprio per l'uso strumentale, per il vostro attacco al cosiddetto "uso strumentale" della visibilità che avrebbe effettuato l'Amministrazione durante questa pandemia con iniziative sul territorio, questo era l'oggetto della lettera di Scomparin Andrea e non il resto. Se poi vi ha dato particolarmente fastidio, io non so che farci, se vi ha dato fastidio il gradimento della cittadinanza rispetto alle nostre iniziative.

CONSIGLIERE: C'erano modalità molto più, come dire, istituzionali di fare tutto ciò. Se voi volevate essere vicini ai cittadini e questo andava, va fatto, uno poteva farlo con una visibilità meno evidente, politica a questo punto, perché voi rappresentate anche partiti...

SINDACO: Il Consiglio Comunale su questo è già stata fatto la volta scorsa, lei era assente, si è giustificato 5 minuti prima dell'inizio del Consiglio, quindi...

CONSIGLIERE FREZZA: Ero assente per motivi di lavoro e l'ho chiamata, l'ho chiamata! Non può dire nulla.

SINDACO: Esatto, 5 minuti prima del Consiglio, quindi voglio dire.. il Consiglio si svolge in maniera regolare anche senza di lei.

CONSIGLIERE FREZZA: Doveva dire: "Il Capogruppo è assente per motivi di lavoro, evitiamo di discutere di argomenti che lo riguardano", lei non l'ha fatto. L'etica politica deve ancora apprenderla.

SINDACO: Guardi, non mi parli di etica politica lei, perché veramente mi altero. Non mi parli di etica politica, credo che difficilmente lei possa masticare questo termine.

VICESINDACO PIAZZA: Io di corretta etica politica o di etica politica non parlerei. Il Sindaco Cendron e molti componenti dell'Amministrazione si sono mossi in linea con altre Amministrazioni e, quindi, nel momento stesso in cui si rimprovera qualcosa a Silea, credo che altre Amministrazioni dovrebbero essere ampiamente criticate in maniera maggiore. Treviso ne è un esempio eclatante. Se si rimprovera qualcosa a questa Amministrazione francamente non so quale analisi si possa fare dell'etica politica agli altri. Non è sufficiente rispondere che noi siamo Consiglieri di questo Comune, perché la valutazione dell'etica politica credo riguarda tutti, anche perché qualcuno qui è di Treviso, quindi da un certo punto di vista dovrebbe essere attinente all'attività del proprio Comune rispetto a quella degli altri, ma non entrerei su questa valutazione etica politica, perché ci sono amministrazioni, chiamiamole, di Centro Destra che mai mai si sono sognate di alzare una volta il telefono e di condividere un passaggio che sia uno con le minoranze, mai! Anzi direi che proprio strutturalmente ci sono dei partiti, chiamiamo di Centro Destra che per definizione non vogliono neanche essere quasi "contaminati". Pensare che Silea si debba attenere a dei comportamenti per i quali, invece, altri non debbano, francamente lo trovo discutibile. Parlando di etica politica mi viene in mente una battuta che ha fatto il Consigliere regionale Barbisan sul Gazzettino di ieri. Il quale ha fatto dichiarazioni talmente false, per cui mi chiedo se il richiamo all'etica politica è semplicemente personale, cioè in questo caso al Sindaco o agli Assessori, ai Consiglieri di Silea. Mi riferisco alla dichiarazione sull'area commerciale fuori dal casello autostradale di Treviso sud. Poi sulle valutazioni che ha fatto sulla raccolta firme del Comune di Casale non entro, perché non ci voglio entrare. Non può essere che la macchina del fango, la macchina dell'offesa possa in qualche modo essere estesa semplicemente

all'altra parte politica, semplicemente perché di un altro colore politico, non esiste! Non esiste! (voce fuori microfono: "Non esiste perché non è mai avvenuta") no! Non esiste che a un certo punto una parte politica si permetta di fare delle osservazioni a questa Amministrazione, quando sa perfettamente che le amministrazioni di quel colore politico, mai e poi mai, hanno condiviso nulla. Cogo sa perfettamente, come Assessore Provinciale, che mai e poi mai Marcon condivide qualcosa con l'opposizione in Provincia, sbaglio? Mai! È contro natura condividere i finanziamenti, sbaglio? Contro natura!

L'altro giorno abbiamo avuto una dichiarazione mendace da parte del Consigliere regionale, che si somma ad altre dichiarazioni mendaci, ma non ho visto levata di scudi da parte di nessuno delle minoranze. Oggi c'è un richiamo etico al comportamento politico che francamente mi lascia perplessi.

CONSIGLIERE FREZZA: Scusate, "etico" intendo che si parla con persone presenti in aula. Questo è etico. Stiamo parlando di questo, se io ho parlato di lei in Consiglio Comunale senza che lei ci fosse, quando mai è accaduto? Mai!

VICESINDACO PIAZZA: Mai, forse per la situazione...

CONSIGLIERE FREZZA: Mai, perché non è nel mio stile, punto. Se devo discutere con qualcuno lo affronto, esprimo le mie ragioni e vengo anche da una cultura liberale, che è anche l'ascolto e il dibattito se serve fino in fondo, portando le proprie ragioni, però a viso scoperto, davanti.

VISECINDACO PIAZZA: Adesso finisco, perché ogni volta si prende un pezzo del ragionamento altrui per cui dice: "Questo non mi va bene", nel contesto generale questo richiamo al comportamento, alla condivisione, alla strategia eccetera, dovrebbe avere una visione che comprende altre riflessioni. Voi rappresentate una parte politica che del dialogo non sa cosa farne e mai l'ha fatto, mai l'ha fatto!

CONSIGLIERE FREZZA: Non è vero! Abbiamo fatto Consigli che sono durati ore di dialogo e anche di Consigli, su cui voi maggioranze che avete adottate le scelte. L'idea di fare dei mutui ve l'avremmo detto un sacco di volte, avete cominciato a farli. L'idea di investire sul turismo stasera. L'idea di investire sul lavoro l'abbiamo detto: "Andiamo sui verbali", quindi il dibattito politico è anche questo, offrire spunti di riflessione.

VICESINDACO PIAZZA: Però la sua natura cosiddetta "liberale presunta" non le permette ogni volta di interrompere, perché ha interrotto il Sindaco tre volte, allora mi chiedo: forse ho fatto male a intervenire. Dico soltanto una cosa: alle volte c'è un richiamo che francamente lo trovo strumentale. L'Amministrazione si è mossa perfettamente in linea con altre Amministrazioni, avrà fatto altre attività, altre visibilità, ha avuto dei richiami

nazionali come è successo a Treviso, come è successo a Mogliano, come è successo in altri Comuni e non mi pare che ci sia stato questo grande richiamo all'etica. Relativamente al Consiglio, abbiate pazienza, ci sono degli atti amministrativi, ci sono degli ordini del giorno, Scomparin mica sapeva che rimaneva a casa? Mica sapeva che voi rimanevate a casa? Ha semplicemente preso atto di quello che un Consigliere ha detto: "Io voglio che si legga questo".

CONSIGLIERE FREZZA: Ma non c'era neanche Scomparin, la lettera poteva essere letta un'altra volta.

VICESINDACO PIAZZA: Infatti ha chiesto di leggere quella lettera e, ovviamente, il Sindaco ha preso la decisione...

CONSIGLIERE FREZZA: (inc. *sovrapposizione di voci*) qualcuno legge la lettera, va bene.

VICESINDACO PIAZZA: Io questa la trovo più un'offesa che una battuta, perché io non ho presunto che non abbia fatto il lavoro che ha fatto, no, quindi pensavo che (inc.) un semplice notabile, francamente se prendo atto della sua formazione che ha lavorato in un certo ambiente, devo - onestamente - prendere atto che Scomparin abbia scritto la lettera, senno' dubito del suo lavoro. Abbia pazienza, coerenza per coerenza, rispetto per rispetto. Detto questo io non ho altro da aggiungere, perché mi rendo conto che rischiamo di portarci su argomenti su cui i fatti vengono confusi con le opinioni e dove le opinioni travalicano i fatti.

SINDACO: Ci sono altre dichiarazioni di voto prima di procedere al voto della variazione?

CONSIGLIERE VANZIN: Posso ritornare un attimo sul bilancio, perché finora abbiamo parlato del Covid.

SINDACO: Fa una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE VANZIN: No, no, solo alcune precisazioni. Vedo qua, dal discorso... dall'aggiornamento delle opere pubbliche: piste ciclabili in via Belvedere. Prima il Vicesindaco l'ha nominata, io volevo capire di che tratto di pista si tratta e se è interessato anche il Comune di Casale, perché là siamo al confine tra Silea e Casale, penso che sia dirimpetto all'incrocio dove c'è la barchessa. Dopo non ho capito una cosa: "Adeguamento sismico e riqualificazione scuole elementari 2.230 euro" o c'è un errore o... non so due mila a cosa possono servire. Dopo volevo capire... ho visto delle cose come la pista ciclopedonale che è una cosa interessante. Ho visto interessante anche la rotatoria all'inizio, praticamente vicino alla fattoria e dopo volevo capire: "Acquisizione al patrimonio strade e parcheggi"; è stata aggiornata perché all'interno sono stati messi anche i soldi della convenzione Poloni, 12 mila e 500 euro. Però sono stati imputati

570 mila euro nel 2022, di questo inizio lavori non c'è niente, perché sono stati messi a bilancio 570 mila euro di acquisizioni quando l'area Marini, che forse ha cambiato nome, non ha ancora iniziato a appoggiare una pietra? Dopo volevo sapere se i collaudi dell'area di Sant'Elena, se sono stati fatti perché prima di mettere l'area (inc.), se sono stati fatti, perché prima di acquisirli penso dovrebbero essere stati effettuati i collaudi con esito positivo.

VICESINDACO PIAZZA: Su via Belvedere tra l'incrocio tra via Canton e la Claudia Augusta. Il Sindaco sta dialogando con l'amministrazione di Casale e di Roncade, ma la copertura del famoso "otto", prevede l'incrocio tra la pista ciclabile che dovremmo concludere quest'anno, dalla chiesa arriva a Canton e poi c'è l'anello che da Canton va verso la Claudia Augusta, in maniera tale da creare un naturale anello con la Claudia Augusta e ritornare indietro per via Pozzetto, per via Ceroico, questo è il famoso "otto". Diversamente il Sindaco sta lavorando per ipotizzare la sistemazione del cosiddetto "incrocio del Canton Vero" cioè all'altezza della Barchessa, continuando con quella progettualità che era stata fatta, cioè di creare anche sulla sponda sinistra del Sile, una pista ciclabile che da Silea si andasse fino a Canton, e poi Casale, in maniera tale da creare un super anello che da Treviso...

CONSIGLIERE VANZIN: No, mi scusi, non è via Belvedere quel pezzo di strada là. Via Belvedere è la provinciale, quella che viene giù dal cavalcavia...

VICESINDACO PIAZZA: Via Belvedere, dall'altezza dell'incrocio fino alla Claudia Augusta è via Belvedere.

CONSIGLIERE VANZIN: Esatto, ma sulla provinciale però.

VICESINDACO PIAZZA: Sulla provinciale. Dopodiché, ovviamente, da quel pezzo di via Belvedere, tra l'incrocio tra vicolo Belvedere e via Belvedere, quella è la parte dell'intervento. È chiaro che poi si prevederà un sistema di sistemazione anche orizzontale sulla parte che da lì, dal Canton va verso l'incrocio con via Belvedere. Via Belvedere è una strada provinciale...

CONSIGLIERE VANZIN: Esatto, è quella che viene giù dal Cavalcavia e va verso Roncale.

VICESINDACO PIAZZA: Quindi l'oggetto dell'intervento è l'incrocio tra via Belvedere, vicolo Belvedere e la Claudia Augusta. (intervento fuori microfono)... il famoso "otto" di Sant'Elena che va a sommarsi all'ipotesi turistica dell'area di Canton con Casale è un progetto di più ampio respiro che è partito 5 anni fa e prevede, ripeto, l'idea di mettere in connessione la parte sinistra delle piste ciclabili, in maniera tale che da Treviso si possa andare a Casale anche per la sponda sinistra del Sile.

L'otto era il passo barca a Cendon e il collegamento naturale era con la Claudia Augusta, per altro soggetta a ipotesi di flussi turistici importanti che venivano da Monaco e venivano giù in bicicletta. I turisti hanno bisogno di connettersi con i due grandi assi viari turistici e Silea non voleva essere esclusa. Ha ipotizzato questo intervento che costa diversi soldi, ma che da un lato soddisfa la mobilità locale e dall'altro i grandi flussi turistici che vengono anche dall'Europa. Chi abita a Cendon o Sant'Elena vede tantissimi tedeschi che viaggiano in bicicletta. Direi che non può essere vista solo e, esclusivamente, come un intervento di carattere locale, è all'interno di un progetto decisamente più significativo. Non a caso il Sindaco sta dialogando con Casale proprio per perfezionare l'ultimo tratto. Questo per quanto riguarda via Belvedere.

Per quanto riguarda l'acquisizione degli oneri primari, che non vanno confusi con quelli secondari, diciamo che i principi di contabilità prevede che il Comune iscriva al proprio bilancio le cosiddette opere di lottizzazione, quindi abbiamo acquisito le opere di acquisizione dell'area di Sant'Elena e l'importo di 870 mila euro, c'è scritto qui, era oggetto della discussione anche del Consiglio Comunale la volta scorsa e così come acquisiremo, al patrimonio, l'area della cosiddetta lottizzazione nel 2022, anno in cui pensiamo che le opere di urbanizzazione verranno completate, in quel contesto il Comune dovrebbe acquisire l'area verde, la pista ciclabile e la strada di quella lottizzazione. È in via previsionale che abbiamo messo quella cifra che si perfezionerà fra due anni.

CONSIGLIERE VANZIN: Per quanto riguarda i collaudi dell'area Morandin?

SINDACO: Sono in fase di asfaltatura. Nell'anno saranno fatti, quindi sarà trasferita anche la proprietà.

RAG. ZANETTE: Naturalmente sono iscritte nel bilancio, perché si presume che il collaudo si perfezioni nell'anno.. sono imputate nel bilancio nell'anno in cui il collaudo si presume venga effettuato. È anche vero che ci sarà qualche ritardo, non lo so, dovuto a questi mesi di emergenza che hanno rallentato i lavori, questo nel momento in cui dovesse slittare, perché il collaudo viene fatto nel 2021, sarà spostato nell'anno 2021.

CONSIGLIERE VANZIN: Questa è stata una questione del contendere nell'ultimo Consiglio Comunale, perché sotto la voce "urgenza Covid" sono finite anche queste due cose qua che noi non sapevamo, non ci ricordavamo, per cui forse visto che i collaudi non sono stati fatti, visto che è una previsione, forse valeva la pena riportarli in modo definitivo, in questa variazione o in una prossima, in modo che in anche noi sapevamo di cosa si parlava. Tutta là la questione.

VICESINDACO PIAZZA: Sì, però sembra che la cifra è soggetta a una variabile, in realtà l'acquisizione al patrimonio pubblico fa parte della natura dell'intervento del Piano di interventi di quest'area. È oggetto del contratto e dell'articolo 6 dell'intervento. Astrattamente si poteva fare anche un mese dopo, non è questo il punto, il punto è che non è che vi sia possibilità diverse, non sono oneri secondari di urbanizzazioni che possono essere monetizzati, o che possono essere scomputati per altre opere; questi sono cosiddetti interventi di lottizzazione che per la prima volta, il Comune, trascrive a patrimonio secondo le nuove norme di "contabilità" o "principi contabili", cosa che farà con tutte le altre lottizzazioni e, quindi, abbiamo scritto, previsionalmente, nel 2022 quella di Marini. Se ci fossero state altre lottizzazioni qualche anno fa non l'abbiamo scritto, ma oggi si scrive, quindi i nuovi principi contabili ti obbligano a mettere questo intervento, ma non è un oggetto di variabile, di analisi o suscettibile di dire: "Beh, si poteva fare altrimenti", no, non cambia niente.

CONSIGLIERE FREZZA: Il chiarimento va fatto prima però. Ne abbiamo discusso due Consigli Comunali fa di questo.

VICESINDACO PIAZZA: Sì, l'abbiamo detto.

CONSIGLIERE FREZZA: Sì, d'accordo. Per esempio io trovo che sia cambiato, e questo è a nostro apprezzamento, la modalità di approccio della maggioranza alle fasi previste pre Consiglio Comunale, quindi Commissione, Capigruppo, capire meglio i problemi, entrarci dentro prima con chiarezza, quindi le nostre riflessioni stanno servendo anche a questo, perché quello che dice il Vice Sindaco è chiaro oggi, ma quando ce lo siamo trovati due Consigli Comunali fa non era per niente chiaro a 24 ore dal Consiglio.

CONSIGLIERE VANZIN: Io volevo, appunto, confermare che io perlomeno non sto mettendo in dubbio che queste cose non vedono essere acquisite, magari potrei mettere in dubbio che i soldi sono troppi, sono troppo pochi, che la convenzione è stata fatta in un determinato modo piuttosto che in un altro. Va benissimo che l'Amministrazione si prenda a carico, come è stato fatto con altre vie che erano private, sono state acquisite eccetera, non metto in dubbio il principio, metto in dubbio il fatto che, ritornando un passo indietro, ce lo siamo trovati dopo quattro mesi e mezzo di mancati Consigli e là non sapevamo di cosa si stava parlando. Adesso abbiamo chiarito e nessuno metto in dubbio il principio che deve essere acquisito. Solo curiosità: 2.230 euro "adeguamento antisismico e riqualificazione scuole elementari" cosa...

RAG. ZANETTE: Questo era un impegno andato in economia in sede di rendiconto e era, probabilmente, un errore che era stato fatto, perché abbiamo economizzato quell'impegno, quindi è andato in avanzo, abbiamo preso... è una somma che viene finanziata per

l'avanzo per saldare la differenza sull'impegno che riguardava quel tipo di intervento e basta.

SINDACO: Prego Assessore Canzian.

ASSESSORE CANZIAN: Chiudo un attimo l'argomento per fare anche la contestualizzazione normativa della questione che, sostanzialmente, oltre al principio contabile che era stato segnalato dal ragionier Zanette e accennato prima dal Vicesindaco Piazza, che l'importo dell'acquisizione al patrimonio deve essere inserito in questo anno specifico in cui sarà approvato il collaudo e, quindi, le opere entrano nel patrimonio comunale. Questo entra sia da questo principio contabile, ma anche dalla normativa regionale, dalla Legge Regionale 11 del 2004, agli articoli 32 e 31 in particolare, dove disciplinano questo tipo di computi e questo tipo di interventi che fanno i privati cittadini con l'Amministrazione in ragione dell'accordo a monte di cui all'articolo 6. Questo segue, praticamente, tutta la procedura normativa su cui anch'io ho voluto fare un focus preciso, quindi per i richiami normativi che poc'anzi vi accennavo, anche per chiudere il quadro di riferimento.

SINDACO: Se non ci sono altre questioni, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE: Chiediamo un attimo la sospensione del Consiglio, perché la minoranza ha bisogno di riflettere un attimo sul voto, sul punto al voto all'Ordine del Giorno.

SINDACO: 5 minuti di sospensione.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 22:28

SINDACO: Riprendiamo il Consiglio Comunale. Procediamo con l'appello.

APPELLO.

SINDACO: Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FREZZA: La minoranza esprime un voto di astensione dalla variazione di bilancio per un indirizzo che vi è stato già espresso da più interventi. Sicuramente di convinzione, a questo punto, reciproca che l'emergenza Covid richiede il massimo degli interventi. Noi ci aspettiamo molto di più, ci aspettiamo di vedere una maggioranza che cambia passo su alcuni argomenti storici su cui, sicuramente, la scelta politica e il consenso gioca la sua parte, per andare invece su argomenti, come abbiamo detto, legati al lavoro, al sostegno delle imprese, dei negozianti, dei piccoli artigiani, delle famiglie e anche questo voto di astensione, al posto di un voto contrario, è finalizzato all'ulteriore richiesta, di cui siamo in attesa di una risposta, di un coinvolgimento della minoranza su queste tematiche, proprio

perché è un argomento che deve coinvolgere tutti anche da un punto di vista della responsabilità, dell'impegno politico e della rete che ognuno di noi ha sul territorio, perché molte cose che abbiamo sostenuto in questo Consiglio, non ci derivano solo da una libertà personale, individuale di riflessioni, ma da segnalazioni che i cittadini, gruppi e aziende ci hanno fatto. Questo è l'invito e questa è la nostra dichiarazione di voto.

SINDACO: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione della variazione di bilancio. Quanti sono favorevoli? Quanti si astengono? Nessun contrario. Votiamo per l'immediata esecutività: tutti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

OGGETTO N. 6: FISSAZIONE PERCENTUALI DI RISERVA ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E DEFINIZIONI CRITERI ULTERIORI DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI, AI SENSI DELLA L.R. 39 del 3/11/2017 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE n.4 DEL 10/08/2018.

SINDACO: Passiamo al sesto punto all'Ordine del Giorno: *"Fissazione percentuali di riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica e definizioni criteri ulteriori di assegnazione dei punteggi, ai sensi della L.R.39 del 3/11/2017 e del regolamento regionale n.4 del 10/08/2018"*. Pregherei l'Assessore Biasin di avviare la discussione della delibera che in realtà è stata già oggetto di discussione in Commissione istituzionale.

ASSESSORE BIASIN: Purtroppo parto da qua, nel senso quando si parla di collaborazione è bello averlo da entrambi i posti, stavolta siamo riusciti a andare in Commissione e ringrazio il Consigliere Leonardi, perché è stato presente. Capisco anche gli impegni di lavoro di chiunque, però noi c'eravamo resi disponibili a un ulteriore incontro che non c'è stato, mi dispiace non tanto per noi, ma per il dirigente di settore che è qui da stamattina alle 8 e ora sono le dieci e mezzo. Mi sento personalmente e credo anche a nome di tutti quanti, di scusarmi con lui, perché l'orario di lavoro è importante per tutti. Ciò non toglie che siamo disponibili a metterci in gioco e a discutere con voi su tutto. Leggo il titolo: *"Fissazione percentuali di riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica e definizioni criteri ulteriori di assegnazione dei punteggi, ai sensi della L.r.39..."* eccetera. Prima di dare la parola al dottor Diliberti, potrei entrare, perché so già, nonostante l'ora, che a Silea ci sono 119 alloggi totali, gli stranieri sono 7,5% del totale, 62 sono di Silea, 57 dell'ATER eccetera eccetera. Do la parola a Diliberti, perché questo presentiamo stasera e credo sia opportuno fare adesso alle dieci e mezzo. Ciò non toglie che se volete, veramente, un'occasione per... veramente ci siamo, Leonardi tolta, perché è stata puntuale e precisa con noi.

SINDACO: Grazie, ringrazio anche il ragioniere capo Annalisa Zanette che ci assistito durante il Consiglio Comunale, grazie dottor Diliberti da parte di tutti. Dottor Diliberti prego e grazie.

DOTT. DILIBERTI (RESPONSABILE AREA 3 "SERVIZI ALLA PERSONA E POLIZIA LOCALE"): Buonasera, io presento l'aspetto tecnico di questa delibera che è una delibera che è propedeutica all'emanazione del bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Questa delibera è una novità rispetto alla precedente normativa, alla Legge 10 del '96, con l'entrata in vigore della Legge Regionale 39 e in modo particolare del regolamento 4 del 2018, è previsto che il Comune che intenda indire il bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, debba approvare questa delibera in

Consiglio Comunale che va a definire le aliquote di riserva degli alloggi che possono essere, per le famiglie monogenitoriali o, comunque, per le giovani coppie e l'aliquota per la riserva di alloggi in emergenza abitativa che è un'altra delle possibilità che è stata mantenuta nel nuovo impianto normativo che si tratta di assegnazioni temporanee all'interno degli alloggi a disposizione del Comune e oltre alle aliquote il Comune può definire dei criteri aggiuntivi di assegnazione dei punteggi per la definizione delle graduatorie dei richiedenti, ulteriori rispetto a quelli che sono predefiniti dalla Legge Regionale 39 da regolamento 4. In particolare le riserve che sono state fissate nella proposta di deliberazione che vi è stata consegnata, che avete agli atti, sono state portate allo zero per cento sul massimo di 8% che la Legge Regionale dà come possibilità di riserva per quanto riguarda le situazioni delle giovani coppie e dei nuclei familiari monogenitoriali. Mentre c'è la proposta di innalzare al 20% la riserva degli alloggi in emergenza abitativa che per legge partirebbe dal 10% del patrimonio disponibile sulla base delle assegnazioni che si presume poi che si andrà a fare nel corso dell'anno. Per quanto riguarda, invece, la proposta di criteri aggiuntivi sono stati definiti due criteri fondamentalmente: il primo riguarda l'anzianità di residenza all'interno del Comune di Silea. La Legge Regionale già prevede, nei suoi criteri, dei requisiti anzi, piuttosto che nei criteri, il fatto che la persona che fa la richiesta abbia un tot di tempo di residenza all'interno della Regione Veneto. Questo criterio è stato pensato anche per il fatto che, comunque, con la nuova Legge Regionale possono fare richiesta di essere inseriti in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica all'interno del Comune, perché che non siano residenti all'interno del Comune o che non abbiano l'attività lavorativa prevalente all'interno del Comune di Silea com'era per la precedente normativa, ma ogni persona può fare la domanda all'interno di un Comune dell'ambito, quindi della provincia, coincide con l'ambito provinciale, per cui anche una persona di Treviso, di Roncade eccetera, può decidere di fare la domanda del nostro Comune, in questo modo, sulla base dell'anzianità di residenza all'interno del Comune, viene assegnato un punteggio fino a un massimo di otto punti che è il massimo che può essere dato dal Comune come punteggio aggiuntivo. L'altro criterio riguarda particolari condizioni riferito al nucleo familiare del richiedente accertate dal Servizio Sociale Comunale sia in presenza di figli minori che senza presenza di minori all'interno del nucleo, però dove il progetto abitativo sia parte integrante, la problematica abitativa sia parte integrante di un progetto personalizzato con la persona che è la normale modalità di lavoro del servizio sociale professionale prevista ormai anche dalle normative se pensiamo al reddito di cittadinanza, di interventi, comunque la modalità di lavoro principe del servizio sociale. In questo caso possono essere tre o sei punti sulla base della presenza di figli minori all'interno del nucleo familiare. Questa è la proposta, non so se sia tutto.

ASSESSORE BIASIN: Aggiungo solo che, c'è scritto comunque, nel corso del 2020 deve essere emanato il nuovo bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP, pertanto risulta necessario definire, appunto, i suddetti... questo è il motivo principale. Lo dico perché? Perché non è il bando, ma sarà fatto il bando entro il 2020.

DOTT. DILIBERTI: Perché il bando, comunque, di per sé la Legge già prevede i requisiti di accesso che sono quelli per tutti e dall'altra parte una serie di condizioni oggettive e soggettive che poi variano da situazione a situazione della persona. La scelta anche di azzerare le aliquote legate alle riserve degli alloggi è legato al fatto che queste fattispecie sono già presenti come punteggio nel momento in cui viene fatto il bando, per cui c'è già una premialità, comunque sia un riconoscimento di queste specifiche situazioni all'interno dei punteggi. L'ultima graduatoria che abbiamo approvato attualmente risulta scaduta, necessariamente dovremmo andare a indire un bando nel corso del 2020.

SINDACO: Prego Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Allora, su questo argomento avevamo avuto modo di sentirci in video conferenza e anticipare un po' alcune riflessioni. Dopodiché chiedo venia, manderò una scusa formale quando non posso partecipare, ma non è che vado a correre o fare altre cose di piacevole. Detto questo, però, le riflessioni iniziali aumentano in termini di necessità di chiarimento, perché intanto per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco, noi come voi, siamo della partita che di fronte a delle necessità oggettive di nuclei familiari presenti nel Comune di Silea, ben venga una soluzione abitativa. Io qui ho avuto modo di ricordare, ma non voglio peccare di presunzione, che in quel breve periodo che ho fatto l'Assessore all'Urbanistica, mi ero fortemente battuto, perché fosse incrementato il patrimonio immobiliare PEP del Comune. Volendo blindare un'area che è quella attualmente in forte difficoltà dietro all'Emisfero, proprio perché l'indirizzo era PEP io ne sostenevo l'utilità piuttosto che spingere, in quegli anni, stiamo parlando del 2004, verso un'edilizia abitativa residenziale che secondo me già andava a incidere, impattare pesantemente su certi valori.

Sgombriamo il campo da dubbi sul fatto che la minoranza non voglia sostenere iniziative di soluzioni abitative per le famiglie di Silea in difficoltà e che il patrimonio immobiliare sia ATER che del Comune, vada fortemente tutelato e garantito. Se fosse stato per me anche implementato, ma ho passato, ovviamente, la mano a altri. Detto questo, questo aumento del 20% del punteggio relativo all'interno del bando sull'assegnazione di 20 punti...

DOTT. DILIBERTI: Non è in questo caso un punteggio, legato al bando in sé. È proprio la riserva che il Comune si tiene di

alloggi che nel corso dell'anno potrebbero essere... potrebbero rendersi disponibili per assegnare in emergenza abitativa che è un'altra fattispecie.

CONSIGLIERE FREZZA: L'argomento l'avevamo capito, forse l'aspetto tecnico di ricaduta un po' meno, ma detto questo. Se il Comune si riserva un cambio di modalità rispetto al bando precedentemente, giusto? Cioè ci state dicendo che noi possiamo aumentare la possibilità del Comune di gestire gli alloggi in due ambiti: o per giovani coppie o in nuclei monogenitoriali o assegnazioni temporanee oppure per emergenze abitative, giusto?

DOTT. DILIBERTI: Se posso, dal punto di vista tecnico, semplicemente il bando che...

CONSIGLIERE FREZZA: Voglio fare una domanda: il bando cambia rispetto al passato? Cosa vogliamo fare?

DOTT. DILIBERTI: Il bando è destinato per le assegnazioni a titolo definitivo delle persone, quello in modo particolare. Il bando viene influenzato da questa delibera in modo particolare per quanto riguarda la gestione dei ponteggi, perché inserire dei ponteggi aggiuntivi che vanno a rapportarsi determinate situazioni del territorio, fanno sì che alcune persone che se non ci fossero questi punteggi, avrebbero una posizione più bassa in graduatoria. L'aliquota riguarda un momento successivo al bando, riguarda il momento dell'assegnazione, cioè quando la graduatoria è stata completata, quindi è diventata una graduatoria definitiva, perché ci sono una serie di passaggi nel frattempo, quindi le aliquote di riserva vanno a influire nel momento successivo al bando, cioè a quando è il momento di assegnare gli alloggi per cui il Comune, avendo le aliquote, può valutare di passare in graduatoria per quelle persone che rientrano nelle aliquote di riserva.

CONSIGLIERE FREZZA: Penso di aver capito, loro sicuramente prima di me. Detto questo ragioniamo su due livelli, cioè sui punteggi e incediamo su questi e sull'aliquota residua delle case che il Comune può assegnare. Diciamo che il ragionamento ci era chiaro seppur non nella definizione tecnica come lei adesso ci ha dato. Noi ci poniamo delle perplessità, cioè le perplessità quali sono? Per altro oggi, con la discussione che abbiamo fatto sul Covid e su quello che può accedere e sta accadendo, la perplessità mi è anche aumentata rispetto a un periodo fa. Se siamo incerti di quello che sta accadendo, potrà accadere in famiglie già residenti del Comune di Silea, abbiamo interesse a aprire a famiglie che non risiedono e che sono in oggettiva difficoltà che vengono da altri Comuni? E chi ce lo fa fare? Anche perché questo genera bisogni sociali su cui noi oggi dobbiamo fare i conti e capire se quello che abbiamo in cassa, penso ai buoni spesa attualmente erogati, domani dovesse essere, per necessità virtù, raddoppiato perché si insediano e questo a me dispiace ovviamente, però da dove, probabilmente, potrebbero arrivare queste famiglie, ogni Comune

dovrebbe - credo in maniera equa e ragionevole - farsi carico dei propri residenti. In una fase di difficoltà così oggettiva, aumentare le variabili, e questo non lo dico perché non sono dalla parte di chi vuole sostenere le persone in difficoltà, proprio perché ci siamo detti tutta la sera che il contenitore è finito e è definito, quindi dobbiamo prevedere bene quello che potrà accadere. Tutta la sera abbiamo ragionato su questo indirizzo. La prima perplessità che noi abbiamo è quella di chiederci: ma visto che state immaginando che si possa dare punteggi, se non ho capito male, in più per le persone in emergenza abitativa che vengono da altri Comuni?

DOTT. DILIBERTI: No, non è così.

CONSIGLIERE FREZZA: Assegnazione delle case?

DOTT. DILIBERTI: No, questi criteri aggiuntivi valgono solo per i nostri residenti. Le persone che fanno richiesta, perché previsto dalla Legge Regionale di poter partecipare al bando a Silea, comunque non avranno la possibilità di accedere ai punteggi aggiuntivi della nostra delibera di questa sera, ma si vedranno riconosciuti i criteri oggettivi e soggettivi che già la legge prevede.

CONSIGLIERE FREZZA: Comunque, se questo è a discrezione, mi pare di capire di sì, o siamo obbligati a ricevere richieste che provengono anche dall'esterno del Comune?

DOTT. DILIBERTI: Siamo obbligati.

CONSIGLIERE FREZZA: Qualche perplessità però viene da un punto di vista di tenuta complessiva del sistema. Capire questo è importante. A questo punto va privilegiato chi è residente nel Comune, cioè va fortemente privilegiato, perché credo che chi paga le tasse da una vita, abbia tutto il diritto e l'interesse di. L'altro aspetto è quello dei punteggi, mi spieghi meglio lei, delle aliquote legate ai residenti che vengono seguiti direttamente dagli uffici del servizio sociale con questi progetti ad personam, che mi pare di capire acquisiscano un punteggio importante superiore a tanti altri che lei stesso diceva possono collocare questi potenziali "utilizzatori", di una posizione superiore a chi magari non ha fatto questo tipo di percorso. Su questo volevamo capire un po' meglio. Se un nucleo familiare - con tutto il rispetto alla sua attività e all'attività del sociale -, immaginiamo un piccolo imprenditore o qualcuno che si trova in difficoltà estrema per i motivi che abbiamo detto, non ha di che vivere, di dove andare a abitare e non vuole fare il percorso all'interno del servizio sociale inteso come percorso a progetto come l'avete definito, è obbligatorio che lo faccia a rischio di scivolare giù in graduatoria? Non so se questo argomento possa essere trattato in maniera diversa, perché credo che sia una scelta anche di ordine morale, di trasparenza, di diritti a tutti.

Che uno abbia fatto il percorso o non l'abbia fatto, io credo che abbia gli stessi diritti una volta che abbia i requisiti che rientrano in quanto serve per poterlo collocare in un certo modo all'interno della graduatoria. Queste riflessioni per dire che noi riteniamo che, ovviamente, le normative, le leggi e quanto altro ci danno il percorso. È evidente che su un argomento così delicato ci vuole trasparenza, molta oggettività, favorire i residenti e cercare di non creare meccanismi che di fronte a delle aspettative, magari da anni, uno si trovi scavalcato in graduatoria, perché non ha fatto un percorso che doveva fare o anche perché non ritiene di farlo. Questo rientra, credo, in concetto di equità che dovremmo immaginare prima di fare cambiamenti sui punteggi o sul bando in un momento così delicato e perché no, magari pensare di farli più avanti e mantenere una situazione in questa fase, quasi dello status quo con piccoli accorgimenti, proprio perché è molto incerto già il futuro per tutti. Mettere ulteriori variabili può creare ulteriore incertezza.

SINDACO: Brevemente, prego Consigliere Cenedese.

CONSIGLIERE CENEDESE: Come abbiamo avuto modo di approcciare la questione in sede di Conferenza di Capigruppo, dissi che con questa delibera sono due gli ambiti che andiamo a disciplinare in maniera puntuale: 1) è quello che consente di attribuire otto punti che la Legge Regionale odierna, ma anche la Legge precedente dava facoltà ai Comuni di attribuire ulteriori otto punti rispetto a quelli che già vengono assegnati in base alla normativa regionale, proprio per andare a premiare i casi che si vuole, in qualche maniera, aiutare più degli altri, posto che i requisiti li fissa la Regione e non li fissiamo noi, quindi anche l'allargamento della platea a tutti coloro che abitano in Veneto, indipendentemente dal fatto che avessero la residenza qui per partecipare al bando o che lavorassero qui, è una scelta che è stata operata dalla Regione e non dal Comune di Silea. La sua indicazione di dire: "Cerchiamo di aiutare maggiormente i cittadini di Silea", viene proprio operata con la scelta di attribuire alla residenza una premialità che è la massima consentita, perché riconosciamo otto punti, quindi diciamo che questo ci aiuta proprio... una lettura che deve essere fatta, è quella che tutto quello che il Comune può mettere in campo per sostenere famiglie che da lunga data, premiarli in qualche modo per l'anzianità di residenza, viene fatto con la scelta di attribuire gli otto punti.

Quanto all'altro aspetto che è quello di dire: possiamo dare i tre punti o i sei punti in base alla valutazione fatta dal servizio sociale professionale. A quei nuclei che sono già noti al servizio sociale da tempo, perché con il servizio sociale hanno instaurato un dialogo da tempo propedeutico alla realizzazione di un progetto di inserimento di inclusione sociale. Questa è una modalità che caratterizza tutti gli interventi che vengono fatti oggi, in tutti gli ambiti: reddito di emergenza, reddito di ultima istanza,

reddito di cittadinanza che sono tutti provvedimenti che hanno un fondamento normativo a livello regionale. Per quanto riguarda la scelta del Comune di Silea, la decisione di andare a supportare e in questo caso scegliere di attribuire gli otto punti sempre, comunque, in base all'anzianità di residenza e eventuali, altri, tre o sei che non vanno sommati, perché il massimo sono otto in tutto. Per chi è solo residente si guarda la residenza. Se oltre a essere residente il nucleo si trova nelle altre due fattispecie, quella dei tre o sei punti non è che quei tre o sei vanno a aggiungersi agli otto, si somma fino a un massimo di otto, questo è quello che ci è dato come facoltà della legge e è la stessa misura che veniva adottata in precedenza, cioè anche nella vecchia Legge Regionale, vecchia di 20 anni, penso che fosse del '96; anche la vecchia Legge Regionale dava questa facoltà ai Consigli Comunali di incidere sulla formazione della graduatoria con l'attribuzione di questi otto punti in base a determinati criteri. Come le dissi quando ci siamo visti, secondo me il Comune di Silea è sempre stato, grazie anche alle indicazioni che ci vengono dagli uffici e, quindi, dal servizio sociale, lungimirante. Nel senso che noi, da tempo, di fronte alla legge precedente che ci dava questa facoltà, gli otto li attribuivamo in base alle delibere di Consiglio precedenti proprio per andare a aiutare certi tipi di fragilità. Faccio un esempio: il nucleo monogenitoriale con figli minori, (*interventi fuori microfono*)... Avevamo una declaratoria molto ampia per attribuire questi punti tenendo conto di vari casi che erano noti ai servizi. Il fatto che la valutazione da parte dei tecnici ci ha sempre aiutato nelle scelte, lo dico perché ho fatto 12 anni di assessorato, quindi ho avuto modo di vedere il tipo di utenza che faceva la domanda, ha fatto sì... ha dato ragione a noi il fatto di avere scelto di andare a sostenere quel tipo di fragilità e l'abbiamo visto, perché la legge stessa regionale ha recepito, con l'ultima formulazione, quella di due anni fa, tutti quei casi che erano considerati fragili, più fragili degli altri, sono diventati requisiti. Diciamo che la Legge Regionale fissa i requisiti per tutti i cittadini nel Veneto e attribuisce, a seconda del fatto che ci sia una persona disabile, un nucleo monogenitoriale, ci sono diversi casi che vengono considerati e sono già previsti dei punteggi diversificati. Noi, con la delibera che è all'Ordine del Giorno, abbiamo pensato che sia importante, comunque, attribuire, se c'è la possibilità di farlo, o i tre o i sei a seconda del fatto che ci siano minori presenti nel nucleo, a quelle famiglie che sono note da tempo ai servizi, per esempio perché hanno un'emergenza abitativa di lunga data, perché riteniamo che sia importante? Perché abbiamo visto negli anni che molte famiglie, che sistematicamente erano in crisi con il pagamento della bolletta un mese, con il pagamento della bolletta il mese dopo, ce ne sono tanti casi. Nel momento in cui hanno avuto la possibilità di avere l'assegnazione di un alloggio, hanno cessato di venire a bussare continuamente alle porte del Comune e questo ci ha fatto pensare che riuscire in qualche modo a soddisfare due bisogni rimari che sono quello di mangiare e dall'altro di avere un tetto, nel momento in cui non riusciamo a

essere efficaci dando questo tipo di risposte, eliminiamo tantissimi nuclei dalla fetta di persone che si rivolge al servizio sociale. I servizi sociali nel momento in cui imbastiscono, con questi nuclei, dei progetti di inclusione sociale, sono in possesso di tante informazioni che vengono gestite nel rispetto della segretezza, della privacy e nel rispetto di quella che è la deontologia professionale che sono in grado di incidere... il fatto di poter dire: "Io, servizio sociale ti conosco bene come famiglia, perché ormai sono anni che sei considerato fragile, ti relazioni con me. Vieni qua ogni due o tre mesi, perché magari abbiamo il progetto per il REI, per il reddito di cittadinanza negli ultimi anni, quindi conosco questa famiglia, so quanto tu ti stai mettendo in gioco nonostante il fatto che ti metti in gioco non riesci a alzare la testa". Il fatto di poter dire: ti aiuto, cerco di darti - se hai anche dei bambini piccoli - i sei punti che vanno a aggiungersi a altri due, a tutti quelli precedenti che vengono maturati, riesce spesso a cambiare la sorte della vita delle famiglie. È l'unico modo che ci rimane. Tante volte abbiamo visto gli habitués, cioè persone che venivano sistematicamente a chiedere aiuto un mese sì e un mese anche, a un certo punto è scemato. Il fatto di poter avere un tetto, quindi ridurre in maniera considerevole quella che era la spesa per l'affitto ha fatto sì che ci fosse... che fosse possibile raggiungere un certo livello di autonomia. Poi può sempre capitare il fatto grave, l'emergenza (inc.), però abbiamo potuto constatare, nel corso degli anni, che c'è stato l'aiuto dal punto di vista abitativo che è assolutamente importante. Personalmente credo che sia... non ho, assolutamente, dubbi sul fatto che ci possa essere discrezionalità nell'applicazione. Il fatto che ci sia un progetto e che si possa anche retrodatare l'instaurarsi di un rapporto con l'ufficio è una tutela secondo me anche per l'Ente, perché se non ci fosse questo tipo di punteggio che viene dato di fronte a un rapporto che si è instaurato molto tempo prima rispetto al momento in cui si fotografa la situazione, potrebbe voler dire far partecipare... posto che chi si viene a trovare oggi nella difficoltà legata al Covid, quindi una persona che non ha mai frequentato, quello che si dicevano in Conferenza dei Capigruppo, il Comune, non ha mai messo piede qui dentro, non ha mai chiesto aiuto, però improvvisamente ha bisogno di sostegno per la casa, e quante ce ne saranno? Tantissime. Dobbiamo avere dei parametri per pesare le posizioni. Posto che tutti possono fare la domanda nel momento in cui sono in possesso dei requisiti, che non fissiamo noi, ma fissa la Regione, quindi la persona che da lungo tempo sta male, ma anche quella che sta male da tre mesi a questa parte, quindi il diritto di fare domanda non viene negato a nessuno. Poi se io devo valutare, come Amministrazione, chi. La scelta che fa questo Comune è dire chi da tempo, proprio per il fatto che è conosciuto dai servizi a fronte di questi progetti di inserimento, chi soffre da più tempo. È giusto, è sbagliato, è un criterio che la legge ce lo consente e noi pensiamo che sia importante.

DOTT. DILIBERTI: Volevo anche aggiungere velocissimamente una cosa, legata sempre a questi criteri, perché era già previsto nella scorsa delibera anche per un altro motivo. È un criterio un po' che va nell'ottica preventiva, anche rispetto alla situazione attuale. La Legge Regionale, nei criteri soggettivi, prevede un punteggio aggiuntivo per le persone che hanno uno sfratto esecutivo non intimato per morosità. Il 99,99% periodico degli sfratti che arrivano al nostro servizio... gli altri per conclusione naturale del contratto eccetera, non li abbiamo mai visti. Abbiamo svariati bandi negli ultimi 11 anni che ho seguito, forse uno solo aveva... non è stato neanche riconosciuto, perché aveva la documentazione postdatata. C'è servito questo criterio per tutelare alcune situazioni e che andremo a vedere in peggioramento da qui al futuro, anche se sta rientrando, anche per aiutare alcune situazioni che, effettivamente, se non trovano uno sfogo nell'edilizia residenziale devono trovare un altro sfogo. Il Comune significa che poi può essere che si trovi con l'emergenza oggi per domani, significa sborsare ulteriori soldi pubblici che possono trovare una migliore collocazione in una situazione come un alloggio di residenza pubblica e devo dire che, insomma, le posizioni che abbiamo avuto in graduatoria (inc.) tutela dello scorso bando di questa situazione.

CONSIGLIERE FREZZA: L'ora è tarda, per cui nessuno vuole abusare della pazienza anche dell'impegno del dirigente, intanto ringrazio Antonella per l'intervento, però la riflessione che mi viene da fare, e l'avevamo già detta sia con Biasin che in riunione dei Capigruppo, bisognerebbe capire qual è l'aspettativa, cioè quanta gente aspetta una casa popolare a Silea? Numeri, rispetto alle case che abbiamo e alle potenzialità di poterli inserire. Questo serve, magari per voi è naturale, perché ci avete i numeri sottomano e la lista, chi deve leggere da fuori come sta andando un fenomeno, la prima cosa che vuoi capire sono due dati: cioè quante persone hanno fatto richiesta di un alloggio popolare a Silea oggi, fase Covid che incide forse minimamente, perché inciderà più avanti, rispetto agli alloggi che abbiamo. Quanti stanno aspettando l'alloggio? Se lo ricorda, altrimenti ne parliamo in un altro momento.

DOTT. DILIBERTI: Abbiamo il dato dell'ultima graduatoria, quello è quello ufficiale. L'ultima graduatoria è scaduta a febbraio, quindi dobbiamo rinnovarla. Avevano presentato domanda 62 persone nell'ultimo bando, però abbiamo scorso abbastanza la graduatoria, direi che sono una cinquantina le persone di quella graduatoria che sarebbero state collocate per l'assegnazione.

CONSIGLIERE FREZZA: Quindi ne mancano 12?

DOTT. DILIBERTI: Sono state assegnate, sono assegnatari.

CONSIGLIERE FREZZA: Quante sono state assegnate sui 60?

DOTT. DILIBERTI: Non mi ricordo il numero esatto, dovrei andare a recuperarli.

CONSIGLIERE FREZZA: 50 o 12? Non ho capito

DOTT. DILIBERTI: 62 è il numero delle persone che erano utilmente collocate in graduatoria, quindi che avevano fatto la domanda. Una decina sono assegnatari, non sono più in graduatoria.

CONSIGLIERE FREZZA: Quindi spettano ancora, per cui se facciamo il bando ripresenteranno la domanda?

DOTT. DILIBERTI: Sempre che nel frattempo non siano cambiate le condizioni, perché ci sono anche persone che nel frattempo hanno risolto la situazione di difficoltà economica e si sono...

CONSIGLIERE FREZZA: 50 persone attendono, penso che possiamo dircelo, perché ripresenteranno la domanda salvo rare eccezioni, più quelle che verranno e chiederanno. Il tema extra Comune vi date già una risposta anche voi, perché se già ci sono 50 più quelli che verranno, magari pensare di avere aperture grandi, aperture a disponibilità. Se la normativa i punteggi lo consentono, va fatta questa riflessione, ma non per ostacolare nessuno, ma perché ha diritto, principalmente, chi abita nel Comune e magari anni che paga le sue tasse o quanto altro, abita qui, vive qui. La seconda riflessione è che... il ragionamento che faceva Antonella che condivido da un punto di vista professionale, però da un punto di vista politico dobbiamo andare a dire a tutti: "Guardate che una delle modalità per avere il punteggio è avere un progetto per personalizzato a entrare nei servizi sociali. Quello che mi sorge come riflessione è dire: se questo è un potenziale differenziale che incide molto, lo devono sapere tutti in modo tale che chi non ci ha mai pensato si avvicina ai servizi dell'assessorato e degli uffici e inizia un percorso. Meglio dirglielo prima che dopo, nel senso che se uno si trova in graduatoria, si trova scavalcato da altri che erano indietro, perché hanno fatto un percorso di conoscenza e quanto altro, di costruzioni di un progetto specifico, io credo che sia ragionevole dirlo a tutti, perché? E mi auguro che non ci siano aspetti di discrezionalità come diceva Antonella, ma mi auguro che la trasparenza e quello che state facendo con professionalità sia letto da tutti in maniera equa e equivalente, perché io credo che una persona che si aspetta una casa e magari il primo momento se la vede soffiare di mano, perché sono intervenuti dei meccanismi che hanno cambiato la graduatoria o hanno stabilito che quella priorità non è più sua, sia una botta sonora da tanti punti di vista: psicologica, fisica, con dei rischi annessi e connessi, quindi è bene, in un argomento così delicato, non vi insegno nulla. È una riflessione che viene dalla minoranza e a verbale è bene che ci sia, che questi temi: equità, trasparenza, non discrezionalità e informazione a tutti, siano fatti prima che poi

un bando diventi tale per cui chi non era dentro certi percorsi si vede sfumare un'opportunità.

SINDACO: Consigliere Vanzin.

CONSIGLIERE VANZIN: Prima l'Assessore Biasin diceva, se non ho capito male, 119 alloggi, di cui 57 ATER.

ASSESSORE BIASIN: Io glieli do, ma non glieli do adesso, nel senso che c'è il bando, ci sarà il bando.. Se vuole entriamo, io i numeri glieli do, però non è entrare in maniera critica sulla cosa.

CONSIGLIERE VANZIN: Volevo solo capire il 10% per emergenza e il 20% per l'emergenza cosa vuole dire per avere dei numeri. Questo non è un argomento a cui io mi sento preparato eccetera, giusto per capire, perché se voi state facendo richiesta per aumentare il numero di alloggi per emergenza, secondo me o perlomeno io, farei questa richiesta, perché ho una visione che nel prossimo futuro ci potrebbero essere, se non ci sono già, delle emergenze.

DOTT. DILIBERTI: Il 20% non a caso viene fuori per quello, nel senso che è chiaro che il Covid è una delle cause e a settembre - ottobre lo vedremo. Il 20% andrà a incidere sulla residenzialità d'urgenza, perché è chiaro, quello sarà.. il calcolo preciso non credo che riusciamo a farlo.

CONSIGLIERE VANZIN: Mi sembrava di capire di 119 e 57.

DOTT. DILIBERTI: Gli alloggi totali che abbiamo in Comune sono 119, di cui 62 sono del Comune di Silea e 57 dell'ATER, però si apre un mondo, nel senso che io volentieri - e qua riprendo la volontà anche del Consigliere Frezza - troviamoci veramente e discutiamo queste cose.

CONSIGLIERE VANZIN: Il 20% va a incidere sui 119 o sui 62 del Comune di Silea?

DOTT. DILIBERTI: Va a incidere su tutti, però va a incidere su quello che in realtà.. oltre a questi ci sono altri 32 alloggi di proprietà del Comune di Treviso che si gestisce autonomamente la sua.. glielo gestiscono le assegnazioni, poi diventano nostri residenti comunque. L'aliquota di riserva viene applicata annualmente su quelli che sono gli alloggi che si liberano nel corso dell'anno, come per tutte le altre aliquote di cui abbiamo parlato prima, non è che noi riserviamo di questi 19 il 20%, ma vedremo di anno in anno, sulla base dell'andamento degli alloggi che si liberano, che si rendono disponibili, l'applicazione di questa aliquota per l'assegnazione in emergenza abitativa.

ASS. BIASIN: Attualmente ce ne sono quattro, di cui due hanno bisogno di manutenzione.

DOTT. DILIBERTI: Di proprietà del Comune di Silea, qui si apre una doppia strada sulla base della proprietà. Se sono di proprietà del Comune di Silea è il Comune stesso che si occupa della ristrutturazione o direttamente o in convenzione con l'ATER, mentre se sono alloggi di proprietà dell'ATER, è l'ATER che sistema l'alloggio o lo mette in vendita, perché ci sono una serie di alloggi di proprietà dell'ATER che sono entrati in piano vendita e che, quindi, sono sfitti in attesa che vadano all'asta pubblica.

CONSIGLIERE VANZIN: Voglio chiudere in fretta questo discorso qua. Io dico che se adesso ci sono quattro alloggi liberi e passa la vostra richiesta di chiedere il 20%, quello è un 20% "teorico" nel senso che se ce ne sono quattro di liberi o in caso di emergenza prendo uno e lo sbatto fuori per mettere dentro quello che è in emergenza, sennò io per arrivare a 12 alloggi, calcolando quelli di proprietà del Comune, me ne servono ancora otto. Ditemi se sto sbagliando il ragionamento. Dopo volevo fare un'altra domanda. Questo tipo di richiesta viene rinnovata di anno in anno o approvata quest'anno va avanti per... il prossimo anno ci troviamo anche qua a chiedere la modifica dell'eventuale emergenza che potrebbe passare dal 20... Potrebbe ritornare il 10 o diventa stabile per un certo numero di anni questa richiesta, questa delibera che si va a votare.

DOTT. DILIBERTI: Deve essere rifatta ogni volta che si intende fare il bando, questa delibera.

CONSIGLIERE VANZIN: Il bando viene fatto una volta all'anno, giusto? Di conseguenza una volta all'anno devo fare l'operazione.

CONSIGLIERE CENEDESE: Si tratta di una facoltà che l'Ente ha. La Legge regionale, l'ultima Legge Regionale, in materia di edilizia residenziale pubblica, invita le Amministrazioni a definire le percentuali per la riserva degli alloggi per le emergenze abitative, a farle entro il 30 aprile, questo è il primo anno di fatto in cui le amministrazioni, le amministrazioni del Veneto si trovano, si stanno misurando con questa dinamica. Noi per possiamo farlo, possiamo anche lasciare tutto così com'è, cioè i criteri per l'attribuzione di punteggi sono già fissati dalla normativa regionale. I requisiti sono già fissati, le percentuali per le riserve, per le emergenze sono già fissate dalla Legge Regionale al 10%, comunque ci sono gli alloggi riservati per le Forze dell'Ordine, sono già partiti. Noi abbiamo la possibilità, come Consiglio Comunale, di andare a decidere e innalzare la soglia per le emergenze. Quest'anno abbiamo deciso di farlo e l'abbiamo portata a 20%, perché ci troviamo nella condizione di applicare il primo bando. Se questi criteri si rivelano rispondenti a quello che è l'obiettivo di avere una graduatoria che in qualche maniera tiene conto delle cronicità da un lato, quindi dei nuclei familiari più fragili e dà una risposta a tutti coloro che non la trovano e magari hanno avuto degli sfratti, comunque sono i nuclei

più fragili da tempo, non ci sarà nessuna necessità di tornare il prossimo anno, però è anche vero il contrario. Se il prossimo anno ci rendiamo conto che in questa fase, in questa sede è opportuno andare a inserire un'altra percentuale diversa oppure inserire un'altra casistica, perché ci siamo dimenticati di una categoria di persone, per esempio quelle che hanno perso il lavoro con il Covid, potrebbe essere, nessuno ce lo vieta. (*interventi fuori microfono*)... intanto le assegnazioni in emergenza abitativa dovrebbero avere una periodicità non superiore all'anno, se non ricordo male adesso. Al massimo si può reiterare il provvedimento per un ulteriore anno, quindi di fatto ci dovrebbe essere una rotazione, non è che uno che entra nella casa con l'emergenza abitativa e dovrebbe restarci per tutta la vita. La Legge Regionale che un nucleo ci può stare per un anno in prima battuta e, eventualmente, se permangono le condizioni che hanno portato all'assegnazione per emergenza abitativa, si può reiterare il provvedimento di assegnazione definitiva... scusate, per emergenza abitativa, per un ulteriore anno. Di fatto una rotazione è già prevista. Se uno rimane in emergenza abitativa, per esempio, per un paio di anni, potrebbe rientrare proprio in quei casi che sono quelli più critici, quelli più fragili.

DOTT. DILIBERTI: Abbiamo avuto più di un caso, comunque, che dall'emergenza abitativa ha lasciato l'alloggio, perché è riuscita a sistemarsi con il lavoro, a avere situazioni di maggiore stabilità o hanno preso altre strade. Questa aliquota dovrà essere validata dalla Regione, nel senso che questa delibera poi avrà un ulteriore passaggio che sarà l'autorizzazione da parte della Regione all'aumento.

CONSIGLIERE CENEDESE: E è incrementale, per rispondere alla domanda di Vanzin. Se noi abbiamo cento, un patrimonio costituito da cento alloggi complessivi su cui possiamo determinare la percentuale e la innalziamo a 20, se negli anni precedenti... se in un anno assegniamo 10 alloggi, se abbiamo la percentuale massima di 20, quando facciamo il bando abbiamo - e si liberano degli alloggi - una possibilità per ulteriori dieci. È incrementale, ma è anche residuale rispetto a quello che è già stato assegnato con lo stesso tipo di titolo.

SINDACO: Scusi Consigliere Cenedese, perché stiamo un po' uscendo dal seminato. Assessore Canzian...

ASSESSORE CANZIAN: Avrei bisogno di fare una precisazione di metodo in merito a questo punto all'Ordine del Giorno. Non sono voluta intervenire prima, ma intervengo adesso per chiedere al Sindaco, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, di chiudere l'argomento, perché sostanzialmente questo è un argomento che è stato oggetto di Commissione. Tante cose sono state già sviscerate in quella sede e in particolare sulla richiesta che era stata fatta dal Consigliere Frezza di disponibilità di rinviare il punto all'Ordine del Giorno, del Consiglio Comunale precedente, è

stato concesso. Allo stesso venivano proposte due date per poter approfondire...

CONS. FREZZA: Due mesi di lavoro intenso in ospedale, serve che lo glielo ripeta? (*sovrapposizioni di voci*)...

SINDACO: Mi scusi, lasci parlare l'Assessore Canzian, poi in caso replica.

ASSESSORE CANZIAN: Non mi interrompa, dico solo che ci sono...

CONSIGLIERE FREZZA: stavamo facendo una riflessione intelligente.

ASSESSORE CANZIAN: Io le dico che ci sono anche delle regole da rispettare. Venivano proposte due date e io non dico che lei non era impegnato.

CONS. FREZZA: Le dispiace se stavamo discutendo di cose intelligenti?

ASSESSORE CANZIAN: No, perché non è l'oggetto...

CONS. FREZZA: Allora ci lasci finire, tra due minuti abbiamo finito. Stia serena, faremo così.

ASSESSORE CANZIAN: Non è lei che dà e toglie la parola, mi scusi.

SINDACO: Intervengo io. Guardate, pur interessante come sottolineava prima, non è oggetto di discussione.

CONS. FREZZA: Raccogliamo l'invito dell'Assessore Biasin a incontrarci, può finire qua il Consiglio Comunale.

SINDACO: Mi lascia parlare? Deve imparare ad ascoltare anche gli altri. Siccome ci sono state occasioni istituzionali di discussione in Commissione e poi anche inviti più a approfondire il tema, la parte tecnica...

CONS. FREZZA: Il Consiglio Comunale vota, le Commissioni sono istruzione all'argomento.

SINDACO: Questa è discussione!

CONS. FREZZA: Non è che limitano l'argomento alla discussione.

SINDACO: No, scusi, qua si sbaglia, perché l'argomento è esattamente limitato all'oggetto della delibera. Le discussioni vanno fatte in altre sedi e noi le abbiamo già dato l'opportunità di farlo. Ho capito che lei non ha avuto il tempo, perché ha lavorato tanto e, invece, gli altri no, evidentemente, per come la pensa lei. Siccome tutti lavoriamo e tutti abbiamo approfondito

gli argomenti con altre modalità e in altri momenti, non in sede di Consiglio Comunale...

CONS. FREZZA: Ho chiesto soltanto delle richieste.

SINDACO: Sì, ma è l'altra replica, quindi io sto rispondendo a lei. L'appunto dell'Assessore Canzian vale e ci ricorda di sfruttare quelle che sono le occasioni istituzionali per approfondire gli argomenti, okay?
Procediamo con la votazione se non ci sono altre dichiarazioni di voto.

ASS. CANZIAN: Io non devo mandare nessuna nota scritta. È stata già inviata la nota scritta, alla quale non è stata data alcuna risposta.

SINDACO: Ci sono dichiarazioni di voto? Sennò procediamo con la votazione.

CONSIGLIERE FREZZA: Per le riflessioni fatte, ma soprattutto per le modalità di chiudere una discussione intelligente, comunque sull'argomento c'è necessità di approfondirlo, per cui massima disponibilità... Sindaco scusi, sto parlando (*sovrapposizioni di voci*)...

SINDACO: Lei continua a dire che ha dato la massima disponibilità (*sovrapposizioni di voci*)...

CONSIGLIERE FREZZA: L'Assessore ci ha detto, adesso, che vale la pena approfondire. La domanda di quanti alloggi erano disponibili, quante persone erano in graduatoria, l'abbiamo sentito adesso. Su questo abbiamo fatto i ragionamenti di conoscenza anche politica sull'argomento. Non c'è nulla di strano che a lei piaccia o no. Lei è qui tutto il giorno, noi abbiamo...

SINDACO: A questo punto valuti se è in grado o meno di fare il consigliere comunale. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE FREZZA: Per dichiarazione di voto: la minoranza si astiene su questo argomento. Lei voterà come ritiene, in ogni caso su questo argomento abbiamo bisogno di qualche valutazione in più, personale Vanzin, Congo, non a istruzioni verso la necessità di trovare soluzioni, ma capirne le modalità. Con alcune perplessità che sono emerse soprattutto nella fase finale.

SINDACO: Altre dichiarazioni di voto? No. Procediamo con la votazione, quindi andiamo a votare le: "Fissazioni percentuali di riserva di alloggi edilizia residenziale e la definizione dei criteri ulteriore di assegnazione dei punteggi", quanti sono favorevoli? Quanti si astengono? Nessun contrario.
Votiamo per l'immediata esecutività: quanti sono favorevoli? Tutti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Lasciatemi solo, in conclusione del Consiglio Comunale, fare un saluto, perché diciamo che per Giancarlo, questo è l'ultimo Consiglio Comunale, perché passa a occupazione più amene, mentre abbiamo anche il dottor Diliberti Marco che ci lascia per altre scelte professionali, perché ha vinto un concorso all'ULSS, il prossimo 15 giugno, quindi farà questo salto lavorativo e professionale. Marco sappiamo in questi tre anni, ma anche nei 10 precedenti, quanto abbiamo lavorato insieme, perché la mole è stata tanta che ha condiviso con Assessori, Consiglieri della scorsa Amministrazione, ma anche con questa. Sappiamo quanto tu abbia lavorato bene, con grande passione, sei sempre rapido, efficace, corretto e, quindi, questo ci ha permesso di lavorare bene. Sappiamo anche quanto tu abbia saputo mettere a frutto le tue competenze in maniera sistemica, perché questo ti va proprio riconosciuto. Sei capace di mettere a sistema quello che è il tuo lavoro, mettendo sempre al centro la persona non scortandoti mai della relazione, questa è una cosa, e credo, di parlare anche per tutti i colleghi che ti hanno conosciuto, che è un tuo grande valore. Ti auguro di non lasciarlo mai anzi so che la tua scelta professionale è proprio per rimettere al centro, senza troppe complicazioni amministrative, ma sei forte anche su quello, quindi ti invito sempre a riconsiderare la scelta... sappiamo che ti abbiamo tirato per la giacca, per il colletto, però a un certo punto le scelte vanno fatte. Marco grazie per quello che abbiamo condiviso e in bocca al lupo per il tuo futuro professionale. Un applauso a Giancarlo che fino all'ultimo ha presidiato, bravo Giancarlo!

La seduta del Consiglio Comunale è tolta, possiamo brindare.

La seduta consiliare si conclude alle ore 23:30.